IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 163 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 15 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Per la pace.

(S) **Tokio.** 14. — Il ministro del Giappone a Washington, Takaira, telegrafa che la Russia ha scelto l'ambasciatore a Parigi, Nelidoff, come suo rappresentante nei negoziati preliminari per la pace.

Takaira annunzia pure che la città di Parigi fu proposta come sede della riunione dei plenipotenziari: ma il Giappone respingerà questa proposta perchè Parigi è la capitale di una Potenza alleata della Russia e perchè è troppo lontana dal Giappone, ciò che produrrebbe difficoltà troppo lunghe.

Si crede che il Giappone proporrà qualche località sul teatro della guerra.

Il Giappone non ha ancora nominato i suoi plenipotenziari.

Il Comunicato del Governo russo.

(S) **Pietroburgo.** 14. — Il Ministero degli esteri pubblica il seguente Comunicato:

« Il Presidente degli Stati Uniti incaricò l'Ambasciatore della Repubblica presso la Corte imperiale di sollecitare un'udienza privata allo scopo di far pervenire direttamente all'Imperatore un attestato dei sentimenti dell'ammirabile autorità degli Stati Uniti verso la Russia e di esprimere il desiderio personale di Roosevelt di contribuire, per quanto è possibile, nell'interesse del mondo intero, alla cessazione delle ostilità nell'Estremo Oriente.

« L'Ambasciatore aveva ordine di aggiungere che il Presidente faceva simultaneamente lo stesso passo presso il Governo giapponese.

« L'Imperatore si degnò di ricevere il 7 corr. l'Ambasciatore degli Stati Uniti e di accogliere con benevolenza ed attenzione l'iniziativa del Presidente, che aveva inoltre di mira di rendere più simpatia da parte delle Potenze amiche della Russia.

« Roosevelt, essendo convinto che anche il Giappone sarebbe stato disposto ad accettare la sua proposta, trasmise, attraverso l'intermediario dei rappresentanti della Repubblica a Pietroburgo ed a Tokio, al Governo imperiale, come a quello giapponese, una comunicazione ufficiale a tale proposito, che fu in seguito pubblicata a Washington.

« In risposta a questa comunicazione, il Ministro degli esteri, signor Lamsdorff, informò l'Ambasciatore d'America, con nota del 12 corr., che l'Imperatore era sensibilissimo ai sentimenti espressi mediante tale iniziativa in cui vedeva un nuovo segno dell'amicizia tradizionale che unisce la Russia agli Stati Uniti e una testimonianza del valore che Roosevelt, in completo accordo colle idee dell'Imperatore, annette alla pacificazione generale, così essenziale pel bene ed il progresso dell'intera umanità.

« Quanto alla riunione eventuale dei plenipotenziari russi e giapponesi incaricati di esaminare Sino a qual punto sarebbe possibile di due popoli di elaborare le condizioni di pace, il Governo imperiale non avrebbe in massima nulla da obiettare contro tale tentativo, se il Governo giapponese ne esprimesse il desiderio ».

Impressioni e commenti.

(S) **Tokio.** 14. I giornali continuano a compiacersi l'eventuale armistizio, il quale priverebbe la marina e l'esercito giapponesi dei vantaggi di cui gode attualmente.

L'opinione generale che il maresciallo Oyama sconfiggerà il generale Linievitch ed invaderà il territorio russo prima che avvenga la pacificazione.

(S) **Pietroburgo.** 14. Il secondo segretario della Legazione cinese, intervistato da un redattore della *Peterburgskaia Wiedomosti*, ha dichiarato che la Russia è costretta a concludere la pace perchè il generale Linievitch non è come rinsulta da informazioni che non sono pervenute ai giornali — e circondato dai giapponesi.

Dei rescenti del Don hanno protestato contro l'eventuale conclusione di una pace vergognosa per la Russia, dichiarando di essere pronti a combattere per l'onore della patria.

La « Norsoje Wremia » scrive che il Giappone sarebbe torto di proporre condizioni di pace esagerate, che potrebbero cagionare la continuazione della guerra e che porterebbero ad una nuova campagna invernale, la quale metterebbe il Giappone in una situazione svantaggiosa.

Il « Russ » e lo « Sviet » constatano che il Giappone non ha avuto per ora dal Governo russo che la richiesta delle condizioni di pace che questo vuole soltanto conoscere. Infatti la pace s'impone soltanto se la Russia non fosse in grado di continuare la guerra.

(S) **Berlino.** 14. — A proposito delle notizie sulla conclusione della pace il *Berliner-Tageblatt* dice che i tentativi fatti per riavvicinare la Russia al Giappone sono un notevole avvenimento ma che la pace è sempre molto lontana.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 14 — Il generale Linievitch telegrafa che i russi s'impadronirono l'11 giugno dei villaggi di Su-fang-tai, Chi-li-pu e Chi-kha-dzy ad oriente di Chan-tu-du.

Un altro distaccamento sloggiò una compagnia giapponese da una miniera vicina a Chi-kha-dzy.

Gli avamposti russi avanzarono l'11 dal passo di Yai-di-ling contro i giapponesi, trincierati al sud di Min-hia-gay.

(S) **Gordsia-ihu.** 14 I movimenti giapponesi fanno supporre che essi siano fatti all'scopo di produrre un determinato effetto sui negoziati di pace.

Notizie varie

(S) **Londra.** 14 — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Singapore il quale dice che l'incrociatore ausiliario *Dnepr* avrebbe lasciato alla spicciolata Malacca il vapore *Kelka*, come portatore di contrabbando di guerra, e lo avrebbe affondato, dopo aver raccolto il suo corriere ed il suo equipaggio.

Saigon 14. — L'incrociatore ausiliario russo, che era ieri ancorato nella baia di Cam-ranh, giunse stamane al Capo San Giacomo, dove getti nuovamente le ancore.

Il Governatore della Cocincina ha chiesto che gli siano inviate altre navi da guerra francesi per assicurare l'applicazione delle prescrizioni ministeriali sulla neutralità.

La situazione in Russia.

(S) **Mosca.** 14. — La deputazione per la presentazione allo Czar dell'Indirizzo approvato dal Congresso degli Zemstwos e dei Sindaci sarà ricevuta domani dall'Imperatore.

(S) **Parigi.** 14. — *L'Eclair* ha da Pietroburgo: Un Consiglio straordinario ha avuto luogo il 12 a Tsarkoje Selo per discutere le riforme interne della Russia proposte da Witte e da Bouligavine.

Esse sarebbero state approvate definitivamente e segnano il principio di un'era nuova nel regime numerario della Russia, costituendo un gran passo nella via della Costituzione parlamentare.

Le riforme da attuarsi sono le seguenti: istituzione di un Assemblea rappresentativa; abrogazione della censura; miglioramento della legge sulla stampa e abrogazione di un certo numero di legge sui reati di stampa; mitigazione delle disposizioni delle leggi relative agli ebrei; introduzione della lingua polacca nelle scuole; concessione ai polacchi del diritto di partecipare a tutte le funzioni dell'impero ed ammissione dei polacchi e israeliti alle cariche superiori; estensione delle riforme alla Finlandia; ammissione dell'insegnamento finlandese nelle scuole; abolizione delle leggi speciali promulgate in Finlandia da Alessandro III; introduzione della lingua tedesca nelle Provincie del Baltico.

Nel Caucaso saranno particolarmente attuate le seguenti riforme: Ristabilimento delle leggi esistenti sotto Alessandro III; emancipazione progressiva della popolazione indigena del Caucaso; soppressione delle imposte indirette; protettorato governativo per impedire conflitti fra diverse razze.

Le altre misure generali sono: Abolizione delle pene corporali; donazione ai contadini delle terre della Stato a condizioni più liberali; istituzione di Banche dissententi per facilitare ai contadini l'acquisto di terre; istruzione obbligatoria in tutto l'impero; istituzione di scuole in tutti i villaggi; abolizione delle scuole del Santo Sinodo; completa libertà di coscienza per tutti i sudditi dell'Impero; facoltà a ciascun culto di avere la sua gerarchia; revisione del Codice penale.

(S) **Pietroburgo.** 14. Il ministro delle finanze, avendo presentato allo Czar la Dichiarazione dei rappresentanti del commercio e dell'industria circa l'applicazione del Decreto imperiale del 18 febbraio, è stato autorizzato dallo Czar ad informare il Delegato della Borsa di Mosca, Krestorniskoff, che la pronta applicazione del Decreto imperiale del 18 febbraio è oggetto di particolare cura per lo Czar e che il Comitato dei ministri ha ricevuto ordine di esaminare immediatamente il progetto per l'esecuzione del Decreto elaborato dal ministro dell'interno Bulygine.

La decisione del Comitato dei ministri in proposito dovrà essere sottoposta senza ritardo allo Czar.

Le « Novosti » assicurano che il progetto Bulgine sarebbe completamente gl'israeliti dal partecipare alla rappresentanza nazionale.

Politica e diplomazia

Parigi. 14. — Il *Figaro* dice che è quasi certo che il Pres. del Consiglio, Rouvier, conserverà il portafoglio delle finanze.

Nella giornata di ieri Rouvier si recò presso Bourgeois, che gli offerse il portafoglio degli esteri.

Bourgeois sembra disposto ad accettarlo. Nel caso che rifiutasse, Rouvier ricorrerebbe a Freycynet.

Madrid. 14. — Stamane, convocato improvvisamente, si è riunito sotto la presidenza del Re il Consiglio dei Ministri.

Parigi. 14. — Il Pres. del Cons. Rouvier, ricevette stamane l'ambasciatore di Germania, principe di Radolin, col quale ebbe un lungo colloquio.

Parigi. 14. — Stamane è morto improvvisamente Akermann, Ministro di Svezia e Norvegia a Parigi.

Budapest. 14. — Kossuth, come presidente del Comitato direttivo delle Opposizioni coalizzate, ha diretto all'Arciduca Giuseppe Augusto un telegramma, nel quale esprime profondo dolore per la morte dell'Arciduca Giuseppe e rinnova condoglianze alla famiglia del defunto.

Nei Balcani.

Sofia. 14. — I negoziati turco-bulgari circa il regolamento per le truppe incaricate della sorveglianza delle frontiere erano avanzatissimi e la Bulgaria aveva acconsentito a tutte le modificazioni chieste dalla Turchia, quando furono interrotti avendo il commissario turco protestato contro la richiesta della Bulgaria di inviare dei commissari per un'esatta delimitazione della frontiera.

Il commissario bulgaro, gen. Antcieff, è partito a Sofia, ma quello turco, Hadmi pascià, che aveva promesso di recarsi a Sofia per regolare la questione, non è ancora partito. Tutto rimane perciò sospeso.

Nozze principesche.

(S) **Windsor.** 14. — In occasione del matrimonio del Principe Gustavo Alfonso di Svezia colla Principessa Margaret di Connaught, una brillante « Garden party » ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi al castello Reale di Windsor.

Vi assisteranno il Re Edoardo e la Regina Alessandra, il Principe e la Principessa ereditari di Svezia col figlio Principe Gustavo Adolfo, il Principe e la Principessa Carl ed il Principe Guglielmo e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught colle Principesse Margaret e Vittoria ed il Principe Arturo. I Principi reali per rappresentare le Corti estere ed altri membri della Famiglia Reale inglese.

Seimila invitati, venuti dalla Metropoli con molti treni speciali, hanno intervenuti al gran ricevimento per presentare i loro omaggi ed i loro auguri al Principe Gustavo Adolfo di Svezia ed alla Principessa Margaret di Connaught.

Sul prato situato a levante del castello ove ha avuto luogo la *Garden party*, erano stati innalzati tende e padiglioni elegantissimi.

Una gradinata provvisoria poneva in comunicazione la piazza del castello col prato.

Distaccamenti delle guardie a piedi e di quelle a cavallo rendevano gli onori militari all'ingresso del castello.

Lo spettacolo che presentavano le ricchissime *toilettes* dai colori chiari e gli abiti neri coperti di decorazioni era veramente straordinario per la sua magnificenza e per la sua varietà.

Il tempo è splendido.

Stasera ha luogo un grande pranzo di gala nella *St. George's Hall*.

Questo salone immenso, che misura 60 metri di lunghezza per 20 di larghezza e nel quale ha luogo la cerimonia delle investiture della Giarrettiera ai cavalieri che ne sono insigniti, ha nel soffitto pannelli smaltati coi colori e le armi dei cavalieri stessi, mentre le bandiere dei primi cavalieri dell'Ordine.

La splendida sala è riccamente decorata ed adorna di fiori.

Il pranzo, che sarà di 200 coperti, verrà servito in vasellame d'oro.

Parlamenti esteri

Francia.

Parigi. 14. — *Camera*. — Si approva il progetto di legge che stabilisce un dazio doganale di 40 franchi per ogni quintale sulle caselne estere.

Si riprende indi la discussione del progetto di legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Si approva l'art. 1 del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato il quale stabilisce che nei dipartimenti della Savoia, dell'Alta Savoia e delle Alpi Marittime il godimento degli edifici che da un'epoca anteriore al Concordato servono all'esercizio del culto ed all'alloggio dei ministri del culto sarà attribuito dai Comuni, nel territorio dei quali si trovano, alle associazioni che saranno nelle condizioni indicate all'art. 19 e seguenti.

All'infuori di questi obblighi il Comune potrà disporre liberamente della proprietà degli edifici.

Le stesse norme in questi dipartimenti di proprietà comunale.

Queste disposizioni hanno lo scopo di mettere le Provincie annesse nel 1860 nelle stesse condizioni del resto della Francia per ciò che concerne la proprietà dei beni ecclesiastici anteriori al Concordato.

Gli articoli 18 e 14 essendo stati soppressi dalla Commissione, si inizia la discussione dell'art. 15 che viene approvato. Questo articolo concerne la classificazione dei beni ecclesiastici mobili ed immobili.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi.** 14. Deschanel è stato eletto Presidente della Commissione degli esteri della Camera.

Spagna.

(S) **Madrid.** 14. E' stata inaugurata oggi la stagione delle Corride.

Grande animazione regnava nei corridoi.

Il Presidente del Consiglio *Villaverde* ha fatto un'esposizione ottimista della situazione generale.

Ha rilevato che quattro bilanci successivi si sono chiusi con avanzo ed ha annunziato che presenterà il bilancio del 1906 alla sanzione delle Cortes, ulteriormente diverse.

L'ultimo punto del progetto di ricostituzione della flotta, per il quale si richiede una spesa di 396 milioni, ripartiti in sei esercizi.

Romanones ha chiesto che si discuta anzitutto il bilancio del 1905.

Tutte le opposizioni appoggiano la sua domanda.

Camera dei deputati — Il Presidente del Consiglio Villaverde propone al Presidente della Camera di fissare per una seduta ogni 8 settimane il Re ed al Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Si delibera all'unanimità di nominare una Commissione incaricata di presentare le felicitazioni della Camera al Re e d'inviare in via diplomatica le stesse felicitazioni al Presidente Loubet.

Il progetto di bilancio letto dal ministro delle finanze prevede 1,010,733,444 *pesetas* di spese e 1,031,691,806 di entrate.

L'aumento nelle spese di fronte al precedente esercizio è di circa 31 milioni, fra cui 15 milioni per il bilancio della guerra e 6 milioni per il bilancio della marina.

Le spese per il bilancio della guerra saranno erogate nella trasformazione degli armamenti ed in lavori di fortificazioni.

Belgio.

Bruxelles. 14. — *Camera dei Rappresentanti*. — Si approva senza discussione l'accordo internazionale relativo alla tratta delle bianche.

Austria.

(S) **Vienna.** 14. — *Camera dei deputati*. — Si riprendono i lavori.

Il Governo presenta il trattato di commercio con la Germania ed il bilancio provvisorio pel secondo semestre 1905.

Il Pres. conte Vetter esprime il profondo dolore della Camera per la morte dell'Arciduca Giuseppe e domanda l'autorizzazione di esprimere le condoglianze rispettose all'Imperatore ed alla Famiglia del defunto. (Approvasioni).

L'assassinio del Presidente del Consiglio greco

(S) **Atene.** 14. — L'assassinio del Presidente del Consiglio avvenne così:

L'assassino si avvicinò a Delyannis mentre scendeva di carrozza per recarsi alla Camera. Lo salutò e gli baciò la mano, indi, estratto un coltello, lo ferì all'addome.

Atene 14. — L'inchiesta ha stabilito che l'assassino aveva meno anche sua moglie ed era stato condannato per ciò a 18 anni di carcere.

Egli dichiarò che aveva voluto vendicarsi di Delyannis per la chiusura delle case da giuoco avvenuta per ordine di questo.

La morte di Delyannis produsse grande costernazione. I Ministri si riunirono iersera. Re Giorgio, che si trovava in campagna, appresa con rimorso la notizia dell'assassinio e ritornò subito ad Atene.

Il Re affidò la direzione del Ministero dell'interno al Ministro delle finanze, Gounaralis.

(S) **Atene.** 14. La odierna seduta della Camera dei Deputati è stata commoventissima.

Fra la costernazione generale il Presidente, colle lacrime agli occhi, ha fatto l'elogio di Delyannis ed ha dichiarato alla Camera di aggiornare le sue sedute fino dopo i funerali fissati per domenica prossima, allo scopo di permettere alle Deputazioni delle Provincie di assistervi.

Tainis, Theotokis e Gonnaraskis hanno fatto l'elogio di Delyannis, come grande patriota, grande oratore ed uomo politico integro.

La salma di Delyannis verrà esposta domani in una delle sale del Palazzo della Camera.

Oggi vi è stato un vero pellegrinaggio alla casa del defunto.

Il Re Giorgio si è trattenuto mezz'ora presso la salma di Delyannis.

Nell'odierno Consiglio dei Ministri il Re ha confermato in carica i Ministri esprimendo il desiderio che il partito delvannista, che ha una grande maggioranza nella Camera, fornisca un nuovo capo al Gabinetto.

I giornali sono unanimi nell'elogiare Delyannis e nello stigmatizzare l'assassino.

I commenti della stampa.

Londra 14. — I giornali commentano l'assassinio di Delyannis e sono unanimi nel dire che la sua storia si confonde con la lotta della Grecia per la sua emancipazione.

Delyannis rappresentò il tipo del genio ellenico che aveva grandi ideali e non si occupava di ciò che potevano costargli. Se commise degli errori, egli consacrò d'altra parte la sua vita al bene del paese.

Il *Times* dice che la storia di Delyannis è legata alla storia del suo paese, e che la storia della sua vita è quella della Grecia moderna.

(S) **Vienna.** 14. — La maggior parte dei giornali dedicano necrologie a Delyannis, rilevando la parte importante avuta dal defunto Ministro negli affari della Grecia.

Condoglianze.

(S) **Atene.** 14. — Continuano a giungere dispacci di riprovazione e di condoglianze per l'assassinio del Ministro Delyannis.

Telegrafarono, tra gli altri, molti membri di Gabinetti esteri.

Il Ministro degli esteri italiano, on. Titoni, incaricò il Ministro d'Italia, comm. Bollati, di esprimere al Governo greco le vive condoglianze di quello italiano.

(S) **Parigi.** 14. — L'ambasciatore di Russia Nelidoff inviò alla Legazione di Grecia le sue condoglianze per la morte di Delyannis e l'espressione della sua indignazione per l'assassinio.

Anche il Pres. del Cons. Rouvier, inviò alla Legazione di Grecia le sue condoglianze.

Non si può a meno di provare un senso di profondissima tristezza, pensando che la lunga e operosa vita del maggior uomo di Stato della Grecia moderna — il quale dopo sessanta anni di carriera politica continuava lodata, vigoroso ottuagenario, a rimanere sulla breccia per il bene della patria sua — sia stata troncata da un vile e volgare assassino.

La prima impressione, che si trattasse di un atto di carattere politico, sebbene in Grecia, nonostante la vivacità dei partiti, non si sia mai dato caso di tentativi simili, e stata dissipata dai primi risultati dell'inchiesta, che avrebbero posto in sodo come il truce, brutale assassino si deve ad un pregiudicato, che volle vendicarsi, perchè l'oncranato vegliardo aveva adottato da poco una severa, moralissima misura per purgare Atene e i dintorni da certe case di giuoco, che pullulavano ed erano diventate vere sentine di vizio, di corruzione e di delitti d'ogni genere.

Con la scomparsa di Teodoro Delyannis la Grecia perde la più rimarchevole tra le figure del suo mondo politico, quella che rappresentava e incarnava oltre mezzo secolo di storia e sintetizzava il rapido progresso della Nazione.

Epperò in nazione italiana, che oltre alle antiche relazioni d'amicizia ha colla Grecia lunghe affinità pel risorgimento quasi parallelo, esprime alla Grecia, insieme al proprio Governo, il più vivo rimpianto per la perdita dell'illustre patriota.

Ancora sull'inchiesta della Marina.

L'on. Franchetti ha voluto continuare, colla breve dichiarazione fatta ieri alla Camera, nel sistema delle smentite abili e sottili: ma non è ceci giuochi di parole che si riesce a cancellare l'indicata indipendenza avvenuta e giustamente biasimata dal Senato e dal Presidente del Consiglio.

Nella prima elastica dichiarazione fatta in un giornale, l'on. Franchetti disse di non aver dato le bozze ad alcun giornalista: per la Camera ha trovato una formola più generica affermando di non aver contribuito direttamente o indirettamente alla pubblicazione di quel documento.

A questa nuova formula di smentita i deputati hanno risposto, come dissi, sotto i baffi. E si capisce. Chi possedeva le copie, o la bozza, del capitolo sul personale, che la Commissione delibererà non si dovesse pubblicare?

L'on. Franchetti ha detto che le bozze le avevano tutti, ma lo scritto l'aveva in mal. Ora pur volendo prendere con riserva la vece persistente nei circoli della stampa, che lo scritto, e non la bozza, fu consegnato ad un deputato, che appartiene al giornale che lo pubblicò, la responsabilità principale ricade sempre sul relatore, che, dopo la decisione della Commissione, doveva rifrare le bozze.

Ma poi a chi premeva di più quella pubblicazione? Per quanto abbiamo qui voglia giuocare di parole e di formole, la responsabilità principale dell'indiscrezione pesterà sempre sul relatore.

Ciò vuol dire che diventa pericoloso l'affidare d'ora innanzi all'on. Franchetti qualche relazione, di cui una parte non sia destinata alla stampa.

L'on. Giusso, pres. della Commissione d'inchiesta, ha dichiarato a sua volta che la minoranza della Commissione non ha voluto, nè approvata la pubblicazione in un giornale di alcuni atti della Commissione d'inchiesta.

E' una dichiarazione che dice nulla, a meno che non significhi biasimo indiretto a chi ha commesso l'indiscrezione.

Ma l'on. Giusso ha fatto un'altra dichiarazione, che per essere precisi riproduciamo dal resoconto parlamentare.

Giusso (degli attenzioni). Dichiara che la minoranza della Commissione non ha voluto nè approvata la pubblicazione in un giornale di alcuni atti della Commissione d'inchiesta. Soggiunge che la relazione della Commissione medesima rappresenta il pensiero di tutta la Giunta, la quale si trovò sempre unanime nelle sue deliberazioni.

Codronchi (segni di attenzione). In nome degli on. miei colleghi, che il Senato elesse a far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina, ed in nome mio, credo doveroso di fare una dichiarazione.

Noi abbiamo rinunziato al mandato, che il Senato ci fece l'onore di affidarci, perchè alcuni fatti hanno rivelato metodi e tendenze, che noi non approviamo, e che fu unanimi suggiorano che si formano e si scompongono nella Commissione, non riuscirono ad impedire.

Una sola volta, noi fummo maggioranza, quella in cui si trovò Delyannis vorrà esprimere, ma di rinviare un capitolo della relazione non ancora studiato nè discusso: e fu proprio questa volta che la volontà della maggioranza non fu rispettata, e il capitolo fu pubblicato.

Chi ben considerì il modo e il metodo col quale è proceduta questa inchiesta, non può a meno di ricordare ciò che disse un giorno Crispi, che faceva l'onorando senatore Barracco, quando nella seduta del 24 marzo 1904 si discusse la proposta dell'inchiesta.

E stato profeta. Leggete:

La nostra inchiesta ha un bel proporsi di rimanere in certi confini, sovrattutto obbiettivi. Essa sarà forzata a raccogliere tutte le accuse. I giornali presteranno alla Commissione le loro cento lingue, moltiplicate, per ripercorrere da capo all'altro d'Italia, per modo che l'inchiesta stessa finirà, non volendo, per dar lena e polso alle ombre e non sarà più per le nostre squadre la Dea vaggognata che apporta luce, e ripara torti immeritati, ma sarà piuttosto la *Dea Foeda*, descrittaci da Virgilio, la quale stampa le orme sul suolo, e nascende il capo fra le nubi, *fam fieri inter homines fatique gaudet nutrix*.

Votate l'inchiesta ed aprirete un ascio spazioso per cui entreranno sospetti, calunnie, insinuazioni e, soprattutto, quella persistente capa minaccia di non so quali rivelazioni, che svigorisce e prostra i cuori più saldi.

. . . . . .

Se io che nell'art. 4 della legge, è decretato che la Commissione dovrà compiere i suoi lavori e presentarne i risultati al Parlamento fra un anno: ma l'ingenuità che ha presieduto alla redazione di questo articolo, francamente è enorme. Quale l'uomo che dopo aver messo i remi e le procelle potrà calmare i flutti, a giorno ed ora fissa, col famoso *quos ego* di Nettuno?

. . . . . .

Molti fanno gran caso della obbiettività alla quale si promette d'informare l'inchiesta. Ma questa è un altra illusione che si dileguo davanti ad un articolo di legge. Non è facile a chi deve studiare obbiettivamente le condizioni dei vari stabilimenti di marina, prescindendo da colore che il hanno diretti. E questi sono ammiragli, contrammiragli, comandanti di navi, che fanno nel tempo dell'inchiesta, si troveranno assenti a tener alto l'onore del nome italiano sui mari lontani. Che se fosse possibile l'assenza ad obbligo governativo che ha concesso la legge del 1902: unica differenza: la facoltà data ai Comuni di chiedere che la liquidazione del sussidio governativo, avvenga sul reddito del 1900, segua sul maggior prodotto accertato nel 1903.

Compensi indiretti alla perdita, alla quale i bilanci comunali andranno incontro per l'abolizione delle barriere daziarie, potranno essere, da una parte, l'economia nelle spese di riscossione, che può valutarsi all'incirca del 2,50 pe cento del reddito lordo, e dall'altra parte, la trasformazione, dei presidi comunali, in municipalizzazione dei servizi pubblici e, finalmente, l'opportuno ritocco dei tributi locali.

Ma ciò vedremo meglio in altro articolo, con l'esame degli effetti finanziari della riforma del 95 Comuni chiusi, che l'adottarono.

L'abolizione delle cinte daziarie.

Fu notato già in un precedente articolo che 237 Comuni chiusi, con una popolazione di 8,124,572 abitanti, hanno dato al dazio consumo il provento lordo di L. 102,848,308, nelle quali il provento prescritto un canone netto di L. 32,689,548; mentre 8,085 Comuni aperti, con una popolazione di 21,340,932 abitanti, hanno contribuito per il medesimo titolo sole Lire 49,829,958, delle quali Lire 17,394,577 rappresentano il canone governativo.

Queste cifre tradotte in rapporti dicono:

che il dazio consumo grava sugli abitanti dei Comuni chiusi nella ragione media di L. 20,04 a capo, delle quali Lire 4,01 a beneficio del Governo;

che gli abitanti dei Comuni aperti, invece, pagano un tributo dieci volte minore, cioè di sole Lire 2,00 a capo, delle quali appena 70 centesimi vanno al Governo.

Questa enorme sperequazione, che esiste nella distribuzione del dazio consumo tra Comuni chiusi e Comuni aperti basta a giustificare i provvedimenti presi dal Governo per agevolare il passaggio dei Comuni chiusi alla categoria di Comuni aperti.

Ed invero, anche astraendo da ostesta considerazione di ordine puramente fiscale, sta in fatto che la percezione del dazio nei Comuni chiusi crea generalmente molestie ai cittadini con pericolo di turbare la pace offesa alla libertà personale ed allo svolgimento dei traffici.

Le cinte daziarie ostacolano, inoltre, il miglioramento igienico ed edilizio delle città; impediscono alle città di aggrandirsi e di progredire che offre nella vita moderna considerevoli vantaggi e sono cagione di maggiori spese ai bilanci locali per la dispersione che fanno.

Nei rispetti tributari le cinte generano sperequazioni anche tra gli abitanti della medesima città, a seconda che vivono entro o fuori cinta.

. . . . . .

Bergamo per prima prese, molti anni or sono, ad agitare l'idea dell'abolizione della cinta daziaria e l'attuo nel 1871, avendo, o prima o poi, compagni nell'ardito progetto alcuni Comuni della Sicilia.

Prima della legge del 1902, diversamente aperti con le forze proprie 85 Comuni; in seguito alla legge soppressero la cinta 18 altri Comuni ed il 1o maggio scorso la situazione nei riguardi del dazio consumo era la seguente:

	Numero	Canone governat.
Comuni chiusi	237	L. 33,669,184
Comuni aperti	8,046	15,040,961
Totale	8,283	L. 30,134,154

Sono i Comuni del Mezzogiorno, che in più larga misura usarono della facoltà concessa dalla legge del 1902.

Lo dimostrano le seguenti notizie che forniscono un allegato della relazione che accompagna i provvedimenti sul dazio consumo.

Piemonte	Comuni 1	Abruzzi e Molise	1
Liguria	0	Campania	33
Lombardia	2	Puglie	39
Veneto	0	Basilicata	2
Emilia	6	Calabria	4
Italia Settentrionale	*9*	*Italia Meridionale*	*60*
Toscana	0		
Marche	1	Sicilia	23
Umbria e Lazio	2	Sardegna	0
Italia Centrale	*3*	*Italia insulare*	*23*

L'abolizione della barriera daziaria gravò l'Erario, a titolo di sussidio, della somma di Lire 3,633,683, ripartita per esercizi come in appresso:

1902-903	L.	314,324
1903-904	»	911,843
1904-905	»	1,191,573
1905-906	»	1,215,943
	Totale L.	3,633,683

Sono disponibili altre L. 1,166,317 delle Lire 4,800,000 all'uopo stanziate.

I 237 Comuni, che appartengono ancora alla categoria dei Comuni chiusi, sono divisi per regione come in appresso:

Piemonte	18	Toscana	17
Liguria	33	Marche	8
Lombardia	9	Umbria	2
Veneto	7	Lazio	6
Emilia	10	Abruzzi e Molise	8
Italia Settentrionale	*77*	*Italia Centrale*	*41*
Campania	41	Sicilia	38
Puglie	20	Sardegna	10
Basilicata	2		
Calabria	9	*Italia Insulare*	*48*
Italia Meridionale	*72*	*Totale generale*	*237*

Questa opera di trasformazione deve essere continuata, e perciò il disegno di legge, che consolida per un altro decennio gli attuali canoni governativi, mantiene nella medesima misura il sussidio governativo che ha concesso la legge del 1902: unica differenza: la facoltà data ai Comuni di chiedere che la liquidazione del sussidio governativo, avvenga sul reddito del 1900, segua sul maggior prodotto accertato nel 1903.

Compensi indiretti alla perdita, alla quale i bilanci comunali andranno incontro per l'abolizione delle barriere daziarie, potranno essere, da una parte, l'economia nelle spese di riscossione, che può valutarsi all'incirca del 2,50 pe cento del reddito lordo, e dall'altra parte, la trasformazione, dei presidi comunali, in municipalizzazione dei servizi pubblici e, finalmente, l'opportuno ritocco dei tributi locali.

Ma ciò vedremo meglio in altro articolo, con l'esame degli effetti finanziari della riforma del 95 Comuni chiusi, che l'adottarono.

La crisi di Stato fra Svezia e Norvegia.

(S) **Christiania.** 14. — *Storthing*. — Il Pres. Berner legge fra la più viva attenzione la lettera del Re Oscar.

Si approva, all'unanimità, senza discussione la proposta del Pres. che tende a rinviare la lettera ad una Commissione speciale.

La seduta è indi tolta per agevolare la riunione di questa Commissione.

(S) **Stoccolma.** 14 — In seguito ai numerosi disgusti di omaggio pervenutigli, il Re Oscar ha fatto pubblicare la seguente lettera:

« La rivoluzione che il Consiglio di Stato e lo Storthing della Norvegia hanno fatto contro il Re ed il popolo fratello e colla quale hanno violato le sacre leggi giurate, ha prodotto nel mio cuore una profonda, insanabile ferita.

« In mezzo alle preoccupazioni procuratemi da questa illegale attitudine, è stata invero una consolazione indescrivibile il ricevere le migliaia di prove di fedeltà e di affezione che mi pervengono ordinem, o per iscritto o per telegrafo, da vicino e da lontano, da uomini e da donne di ogni età e di ogni classe sociale del Regno svedese.

« Ricevete tutti individualmente i ringraziamenti più caldi dal vostro vecchio Re. E col cuore profondamente commosso che pronuncio questa parole: Dio benedica il mio popolo svedese!

« Sarà questa la preghiera più fervente e sincera che rivolgerò all'Onnipotente durante il resto della mia vita. »

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che accorda al Consorzio irriguo di Caldone (Mantova) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

RR. DD. riflettenti: trasformazione di Opera pia, approvazione di statuto.

Disposizioni nel personale dipendenti dai ministeri dell'interno, di grazia, giustizia e culti e del tesoro.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino Ufficiale* del 14 reca:

Circolare concernente la compilazione dei prospetti di verificazione all'inventario degli effetti mobili di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Circolare riguardante i servizi della statistica giudiziaria penale e del casellario giudiziale.

Decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso pei posti di canonico, cappellano e parroco-penitenziere, attualmente vacanti nelle Regie Basiliche palatine Pugliesi, appresso indicate (8ª pubblicazione).

Commissione per l'esame di concorso a 250 posti di uditore giudiziario indetto con Decreto ministeriale del 7 luglio 1904.

Decreto ministeriale col quale sono nominati 200 uditori presso i Collegi giudiziari del Regno.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero.

Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudizi. — Salvira-Golini Costantino, Trapani, 1ºi appl. istr. proc. pen.; Forcina Giovanni, Rossano, ff. sep. Comm. consultiva nomine, tram. Spoleto, cont. inc.; Messina Nicola, Sala Consilina, 1ºi appl. ist. proc. pen.

Sost. proc. del Re. — Liguori Edoardo, reg. Proc. Sciacca, luc. regg. Proc. di Trapani; Pagliaroli Arcangelo, Lucera, tram. Gerace, incaricato regg. Proc. Sciacca; Basevi Lazzaro, Cosenza, appl. Proc. gen. app. Cannaro, ff. sost. proc. generale.

Pretori. — Ventrella Giuseppe, Gallipoli, nom. sost. proc. del Re Caltanissetta; Rossi Gregorio, Sant'Anastasia, nom. sost. proc. del Re, Larino; Rossani Antonio, Ostuni, nom. giud. Caltanissetta; Saagninetti Tullio, Poggibonsi, nom. giud. Rossano; Datrino Giovanni, Saluzzo, nom. sost. proc. del Re, Lucera.

Grimaldi Gaetano, da Benevento a Sant'Anastasia; Balboni Ranieri, da Firenzuola a San Marcello Pistoiese; Giampetro, da Troina a Grammichele; Agostino Ferdinando, da Osilo a Troina; Biron Giuseppe, da Calizzano a Chioggia; Manca Casu Antonio Giuseppe, da Portogruaro a Tempio; Natali Nunzio, Lacoui, appl. segr. proc. Roma, tram. Cerchia Calabria, cont. appl.; Verdura Giulio, da Stunai a Lacoui.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 13. — Il giovane Amleto Vascelli, di anni 20, impiegato nella vetreria, si è annegato nell'Arno per non andare a fare il soldato.

Il cadavere è stato rinvenuto dalla Pubblica Assistenza.

— Giovedì 22, nel R. Teatro Verdi, gli elettori monarchici offriranno un banchetto di 600 coperti all'on. Quelrole per festeggiare la sua elezione a deputato di Pisa.

— Il rettore dell'Università, comm. Supino, è stato nominato commendatore mauriziano, e il prof. Antonio Ceci, direttore della clinica chirurgica, cavaliere dello stesso Ordine.

— Il 16 corr. il Ministro della Pub. Istr. riceverà il presidente della Deputazione Provinciale e i sindaci della Provincia usanza che si recano da lui per raccomandare la benevola accettazione del progetto di una linea ferroviaria Pisa-Vecchiano-Viareggio.

Napoli. 14, ore 17. — Oggi fu trovato su di un giaciglio, nella propria misera abitazione, il cadavere di un vecchio avanzato, di un vecchio che si suppone morto d'inedia.

Messina. 14, ore 22 — Sono giunte nel porto due torpediniere francesi.

Milano. 14 ore 24. — L'odierna seduta del congresso dei delegati del Riscatto dei ferrovieri fu piuttosto agitata. Con 33 voti contro 14 e una astensione l'assemblea deliberò l'espulsione dalla organizzazione di quanti, occupandosi ora di lavori, si astennero dallo scioperare, nonchè di coloro che, con parole o atti si mostrarono non favorevoli.

Si lasciò facoltà ai sottocomitati di riammettere quelli pel quali l'astensione dallo sciopero dipese da circostanze estranee alla loro volontà.

Si approvò un'aggiunta Branconi accordante essa una astensione ai non scioperanti nei centri ove lo sciopero fu effettuato largamente. Se si rimetteranno sino a che non se ne sieno mostrati meritevoli in nuove circostanze.

Siracusa. 14 ore 21.40 — Stamane si suicidava con una rivoltellata al cuore, nella sua abitazione, Raffaele Manca, capo ufficio postale.

Era affetto di nevrastenia. Ottimo funzionario, aveva 27 anni di servizio. Lascia la moglie e tre figli.

Dalle Marche.

Ancona. 13. — Provenienti da Venezia sono giunte ieri in porto le sei cacciatorpediniere *Ideale, Astore, Lampo, Dardo, Freccia* e *Strale*, armate ognuna 96 uomini d'equipaggio, e munite di reti lancia-siluri.

Le cacciatorpediniere si trattennero varii giorni in porto per fare esercitazioni, specialmente nelle ore lungo la costa, eseguendo ogni volta colpi a fuoco.

Stamane sono tornate da Bari le torpediniere della nostra stazione S. 95, 91 e 66.

La Commissione per l'erigendo ospedale ha compiuto oggi, l'opera sua, firmando la relazione dal professore Spasari, presentandola al sindaco.

Oltre la scelta dell'area di fabbrica fatta dalla relazione è favorevole al progetto dell'ing. comunale Ciuelli con qualche variante.

— Stamane nominato dal locale Tribunale il processo per l'audacissimo furto al Monte di Pietà di Fabriano, di cui anche il *Popolo Romano* ebbe occasione di occuparsi.

Ancona. 13. — Per iniziativa del Consorzio Agrario Cooperativo provinciale il 18 corr. avrà luogo in Sidastore d'Arcevia una *festa dell'agricoltura* con la visita di due terreni di casa Monti, tenuta a sistema razionale ed esperimenti di lavorazione con stramenti agricoli perfezionati. Il direttore del Consorzio terrà una conferenza.

Alle feste presero fra contadini, fattori e proprietari della frazione di Sidastore e dintorni.

Albacina. 13 — Il treno 1585, proveniente da Ancona, ha investito nella nostra stazione il deviatore Cesare Santi, Trasportato all'ospedale di Fabriano, il poveretto vi moriva poco dopo. Si ritieneva dapprima trattarsi di suicidio, ma si è poi constatato doversi il triste fatto a disgrazia accidentale.

Fossombrone. 13 — La bambina di anni 12, Amalia Battaglini, nel tornare con una sua zia ed una cugina da S. Ippolito, mentre attraversava un ponticello in legno, senza appoggi, sul Metauro, cadde nel fiume e niuno accorrendo alle grida disperate delle due l'accompagnavano, miseramente annegava.

Osimo. 13 — Anche Osimo ha avuto il suo bel corso di fiori nel popolare borgo S. Giacomo. Gran lusso di archi e festoni e addobbi in fiori in tutte le case, molta eleganza e indelebile artisticamente infiorate, gran folla ed illuminazione fantastica riuscitissima.

Festa veramente geniale rallegrata dalle tre musiche di Osimo che eseguirono scelti programmi.

Dall'Umbria.

Foligno. 13. — Eccovi l'annunciato ordine del giorno votato nell'ultima riunione straordinaria del Comizio per la ferrovia trasversale umbra, argomento che tiene vivamente occupata l'opinione pubblica in tutta la regione:

« I convenuti al palazzo Carrara in Foligno, la mattina dell'11 giugno deliberano: 1º di esprimere sincera riconoscenza ai rappresentanti amministrativi e politici dei Comuni di Foligno e di Orvieto per avere iniziata e condotta innanzi l'opera di riunire in consorzio tutti i Comuni delle Marche, dell'Umbria e della Toscana, interessati per la costruzione della ferrovia trasversale umbra *da Foligno, per Todi, Orvieto a Tuluonse*; 2º la più assoluta fiducia nella Commissione composta dai rappresentanti politici ed amministrativi di tutti gli stessi Comuni, che si presenterà in breve, in Roma, al Ministro Ferraris per ottenere che nelle leggi per il nuovo ordinamento del servizio ferroviario di Stato, si metta la clausola più favorevole per le linee ferroviarie aventi lo spiccato carattere di importanza strategica nazionale e che congiungano, con la trasversale meno indiretta, l'Adriatico e il Tirreno, accordando alle stesse un massimo di massimo chilometrico, non già di sei mila lire, come è stabilito dalla legge 27 aprile 1899 n. 168, ma di settemila e cinquecento; 3º di pregare la Cassa di risparmio, la Banca cooperativa umbra, il Credito umbro di Foligno, affinchè vogliano metterai d'accordo per costituire complessivamente un primo fondo di *settantamila lire*, da distribuirsi in più esercizi in aumento di quello che ha già assicurato il Municipio di Foligno, per la compilazione, entro poco tempo, del progetto di massima e per il necessario esaurimento di tutte le pratiche; 4º di pubblicare, sotto la diretta giurisdizione del Municipio di Foligno, nei varii periodi che crederà opportuni, un bollettino contenente tutte le notizie riguardanti il Consorzio, sia per il già fatto e per le deliberazioni già prese, sia per le altre che gli Enti, le Giunte di Commercio, gli istituti che si trovano nei singoli Comuni, prenderanno successivamente, in modo da far vedere chiaramente il cammino che fa il progetto verso la realtà, mercè il grande propulsore delle forze riunite; 5º di attendere il ritorno della Commissione da Roma per tenere un grande Comizio nel teatro Piermarini in Foligno, affinchè nei limiti dei possibile la conoscenza delle ragioni e importanza della linea trasversale umbra, metta tutta la collettività dei legittimi interessati di tutte le classi, specialmente delle più numerose, in permanente ed energica agitazione fino a sicuro raggiunto ».

Assisi 12. (c. l). — La benemerita signora contessa Cora di Brazza-Savorgnan, terrà oggi una importantissima conferenza, in una sala del Municipio, sull'*incremento delle industrie femminili in Italia*.

Presentata con belle parole dal Sindaco dottor Severini, la gentile signora ha parlato per oltre un'ora ascoltatissima.

Dopo aver salutato le donne assisane di cui, ella disse, già conosce la valentia nei lavori, l'illustre conferenziera s'intrattenne lungamente a spiegare la grande utilità della società che ha sede in Roma, allo scopo di dare incremento alle industrie femminili nella nostra nazione.

Lamenta, assai giustamente, il poco sviluppo che si dà all'attività femminile in Italia, dove si dovrebbe dalla carità passare alla *cooperazione* dei lavori si otterrebbe una grande diminuzione della emigrazione degli operai.

Lavori di merletti, che qui in Italia si pagano da speculatori a prezzo ridicolo L. 63, vengono poi rivenduti a Parigi per L. 175.

L'Italia, essa dice, deve acquistare il primato nei lavori manuali: l'uomo ha in Italia conquistato con ingegno sacrifici la libertà politica: conquisti ora la donna la libertà economica.

Parla dei grandi vantaggi della cooperativa da lei e da altre signore fondata, ed incoraggiata dalla Regina d'Italia, e dice che negli otto anni di quest'anno si sono venduti a stranieri, per conto di tante operaie sparse in Italia, per oltre 100,000 lire di lavori.

Dice che Assisi può far molto in lavori donneschi, ispirandosi alla grande arte gloriosa di cui essa è così ricca.

Termina con un saluto alla città del Grande Fraticello, e proponendo che venga immediatamente formato un Consiglio direttivo di signore perchè si pongano all'opera per tradurre in atto i suoi concetti.

La conferenziera fu ripetutamente applaudita e salutata in fine da una vera ovazione.

Rieti 13. — La contessa Cora di Brazza, ospite di Donna Carolina Maroni Lavi venne ieri accolta con festosa per spiegare gli scopi della società *Le industrie femminili italiane*, di cui è infaticabile presidentessa. La adunanza della Villa Maroniera gremita di gentili signore ricevette fra le quali: marchesa Vincentini-Orsini, Stoppani-Maraini, marchesa Cauali e signorine, marchesa Cavalli-Pece', principessa Potenziani, signora Giolanti-Bracchietti, signora Biasetti e signorine, marchesa Vincenti-Mareri, signorine Novelletto, signorine Porfiri, signorine Chiomi, signorine Amici, signorine Borghini, signorina Stame, signorine Bracarelli, signorine Tomassetti, signorine Colarieti e molte altre. La nobil Donna, che per circa un ora ha parlato dell' utilità della nascente istituzione, fa tutto appello alla buona volontà delle presenti perchè aiutino colla loro opera la Società, relativamente alle loro forze. Portò ad esempio l'opera del conte Maraini e che è di stato validissimo, eletto il Comitato di Rieti, sorto sotto gli auspicii di Donna Carolina Maraini, marchesa Vincentini-Orsini, presidente, sig. Borghini, cassiera, sig. Stoppani-Maraini, segretaria, il quale conta già parecchie produttrici in tutti i ceti. Con un saggio all'istituzione, chiuse il suo dire, che riuscì di molta efficacia e speriamo da buoni frutti. Un sontuoso rinfresco chiuse la giornata, e ricordo che per questa, l'egregio comm. Maraini, che unitamente alla sua nobile signora si mostrarono con tutti indistintamente di una gentilezza straordinaria, eseguì un gruppo fotografico delle presenti.

Orvieto. 13 — Le elezioni parziali amministrative sono qui fissate al 9 luglio.

Al Cons. Prov. sostiene l'egregio amico nostro cav. avv. Gaddi e l'Orelli e le due liste comunali zionali si accingono alla lotta con molto entusiasmo, che fa sassi bene sperare e proclamerauno di sicuro i loro candidati. Il pari Gaddi sarà certamente riconfermato. I *popolari* temono molto una intromhatura che sarebbe per essi una *debacle* finale od irreparabile, perciò sono tuttora incerti, nè si arrischiano a prendere una decisione.

— In questi giorni, l'avvenente signorina Maria Pia dei conti Spagnoletti-Zeuli, si è fidanzata col simpatichissimo Filippo Patrici-Grifi-De Laurentiis. Le due nobili e cospicue famiglie si preparano a festeggiare il lieto evento nell'antico palazzo dei duchi Carafa d'Andria ora proprietà dei conte Pietro Spagnoletti-Zeuli. Lo sposo ha dato alla fidanzata un superbo anello in brillanti, i genitori una ricca collana d'oro smaltato. Auguri sinceri.

Nel porto di Genova.

(8) **Genova.** 14 — Lunedì Lucano caricati in questo porto 1251 carri, di cui 333 di carbone per i privati e 190 di grano per l'Interno

Ne furono scaricati 278, dei quali 195 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Congresso di statistica agraria.

Bari. 14, ore 15,10 — Nel Congresso per la Legislazione e la Statistica agraria si è discussa stamane la relazione Apuzzo sulla trasformazione del debito ipotecario, e sulla formazione di piccole proprietà secondo il progetto Luzzatti, che ha dato luogo alla approvazione di un ordine del giorno richiedente la pronta approvazione del progetto e facilitazioni fiscali per abbreviazione delle date di pagamento.

Nella seduta pomeridiana si è chiuso il Congresso con la relazione Lenzioli circa le malattie delle piante.

Domattina i congressisti faranno una gita a Castel del Monte, cui parteciperanno molte signore

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare

(8) **Port Said,** 14 — Tre marinai del veliero *Lesvos* che affondò in seguito ad una collisione coll'*Isle*, della *Peninsular*, sono stati salvati e trasportati qui dall'*Isle*.

Inondazioni nell'Argentina

(8) **Buenos Ayres,** 14 — Gravi inondazioni avvennero sul litorale delle provincie di Santa Fè, di Entreríos, Chaco e Formosa. Parecchie città sono inondate e numerose case distrutte. Vi sono 20 annegati e 5000 capi di bestiame perduti.

La piena cresce; si ritiene che 5000 leghe di territorio siano invase dalle acque.

Note Agrarie

Nè maggio nè giugno. — Il maggio del posti e della canzone ci abbiamo cercato, assai scarso pure le medesime che facevano tanta bella mostra di loro bellezza al Giardino Corsini: fu un maggio d'autunno, con minimi di temperatura e con torrenti di pioggia.

Il giugno ha tentato d'imitare il suo predecessore!

Per l'altro bisognò riprendere il cappotto, mentre a qualche intervallo ieri il sole fece la sera.

Conseguenza di ciò che i foraggi sono infraciditi sul campo, il grano ha troppa acqua addosso e poco calore per maturare, le erbacciole solite ritornano con più ardore di prima. Le malattie crittogamiche, favorite dall' umidità, si diffondono. La vite ha bisogno di giornate luminose, temperatura buona, gradatamente crescente, per avviare alla buona fioritura, per preparare le gemme e le riserve per l'anno venturo; van male anche gli alberi fruttiferi.

29 Maggio delle rose e dei posti! fra umido e freddo!

I raccolti granarii all'estero. — Il tempo generalmente buono all'estero, ha posto in calma i mercati granari, attivati specialmente per le richieste della Spagna e dell'Italia. Notiamo intanto per l'andamento della stagione che: In Francia le buone pioggie cadute a favorevole della fioritura dei frumenti ed alla formazione della spiga.

In Inghilterra hanno sofferto per siccità i frumenti di primavera, ma sono attivi per seguite sono quelli d'inverno. Nel Belgio e Germania sono avuti lagni per la siccità, ma le prospettive rimangono ancora soddisfacenti. Meno favorevoli sono le condizioni dell'Austria-Ungheria.

Le condizioni della Spagna non appaiono migliorate. Le notizie della Romania son buone, quelle della Russia sono soddisfacenti pei distretti dell'Azoff, non altrettanto quelle delle Provincie centrali. Agli Stati Uniti vi sono lagni per la ruggine negli strumenti d'inverno e per i danni della pioggia nel Missouri, mentre buone notizie si hanno dell'Oklahoma. I mercati di Nuova York e Chicago furono agitati da notizie meteorologiche contraddittorie. All'Argentina il tempo è favorevole ai lavori agricoli.

La campagna bacologica — Gli allevamenti dei bachi da seta si iniziarono quest'anno in condizioni poco favorevoli, sebbene la schiusa procedesse regolare.

La prima quindicina di maggio è stata umida, quindi la foglia del gelso apparve subito sofferente e di lento sviluppo. A questo periodo seguì un altro di caldo che in molte regioni ristorò la foglia, specie nei luoghi ove era più sviluppata, e rigogliosa.

Il male ave essere maggiore nell' Italia superiore e nella Valle del Po, ove si hanno notizie di diminuzione degli allevamenti ed aumento di prezzo della foglia: in Toscana il male per la scarsità e qualità della foglia, si è più pari aggravato per l'avversa stagione di questi giorni: buone notizie mandano da Ancona e da Ascoli-Piceno, così dal Chietino, non si può dire altrettanto della Romagna: il tempo fu per lo meno, anche lo sviluppo della foglia a Caserta, Cosenza, Roma, in generale i bachi salgono al bosco, per altro è accettato, salvo speciali condizioni di luoghi, che gli allevamenti saranno di molto inferiori a quelli dello scorso anno, essendo state conservate solo le partite che possono essere allevate con foglia sana e sufficiente.

Certo è pure che la campagna andrà sempre assai tra le anormali per le condizioni climateriche nelle quali si è svolta e per la incertezza nella quale versano produttori e commercianti.

Si nella Lombardia, Veneto e altrove vi saranno bellissimi bozzoli, ma i luoghi che supereranno la media degli scorsi anni. In Toscana, lo scarso in seme assoluto non si può presagire, da giustificare una richiesta troppo elevata degli allevatori, che potrebbe più tardi essere loro di danno per l'avvenire dell'industria che da essi trae origine.

Altro Congresso Internazionale di agricoltura — E' l'VIII che si prepara a Vienna, dopo quello di Roma nel 1903. Le sezioni questa volta invece di dieci saranno nulle, poichè vi è stata aggiunta quella speciale per la frutticoltura e giardinaggio: se ne sarebbe desiderata anche una per la selvicoltura, ma non venne accettata. Presidente del Comitato ordinatore è il Principe Conte Lamberg, vicepresidenti i prof. Portele e von Firko. Relatore generale è il conte Leopoldo Kolowrat.

Legislazione filososerica. — Pel 20 corr. è convocata la Commissione consultiva per la filloserа.

Sarà sottoposto all'approvazione della Commissione consultiva il programma dei lavori filosserici per la prossima stagione: ciò che costituisce il suo compito ogni anno. Un nuovo tema e di singolare importanza è quello di generalizzare la legge sui consorzi filloserici pugliesi.

I consorzi pugliesi stabiliti colla legge 6 giugno 1901 hanno dato buoni risultati. Il Comitato filloserico ha studiato le modalità per applicare la legge suddetta alle altre provincie infette, e secondo un ordine del giorno dell'on. Ottavi, approvato ad unanimità dal Comitato, il Governo dovrebbe limitare il suo intervento di legge a quelle sole provincie che accetteranno la costituzione dei consorzi obbligatori.

Su questo tema dovrà ora pronunciarsi la Commissione consultiva. La cosa è di somma importata e dovrà essere discussa a fondo. Se questo nuovo ordine d'idee, sostenuto, competentemente, dall'on. Ottavi sarà accolto, le Provincie meridionali avranno d'ora innanzi perfettamente libere, nella lotta contro la filloserа, potrebbero cessare i contrasti, i malumori, e le collaudazioni tra le popolazioni viticole esasperate dalle malattie, le formali distruzioni, ed in fine anche i denari per la lotta contro la filloserа potranno essere meglio spesi.

Pel cantiniere. — Avere in tasca e quindi sotto mano, un libretto di modesta mole, nel quale si raccolgano senza tante disquisizioni teoriche, i consigli migliori per fare e conservare il vino, per guarirlo dai difetti e da malattie, le formule per preparare mastici, ceralacche ecc. e le ricette pei vini liquorosi speciali, è certo una comodità da tenere in considerazione.

Il prof. Arturo Marescalchi ha pensato di fare questo libretto, che, come tutte le cose utili, è stato pubblicato dalla Biblioteca agraria Ottavi di Casalmonferrato, al modesto prezzo di una lira.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Eleonora Duse, la signora Réjane, ed om Coquelin *senior*: Londra è quest'anno l'emporio degli stessi maggiori.

La signora Réjane ha ottenuto una vera ovazione con *La Petite Marquise* di Meilhac e Halévy; Coquelin ha esordito trionfalmente con *L'Abbé Constantin*, di Halévy, allo Shaftesbury's Theatre; donna Eleonora, dopo la rapida parentesi goldoniana, continua impavida nel repertorio straniero.

— *La Signorina della guarta pagina* di Augusto Novelli sono ben incontrate le simpatie numerose del pubblico torinese.

Lirica. — Anche l'opera *Chopin*, del maestro Orefice, ha avuto buon esito al Teatro Bersharadt, a Parigi.

Piacquero specialmente il primo ed il secondo atto; abbastanza il terzo.

Il tenore Bassi, la signora Stehle e il maestro Ferrari furono acclamati.

Concerti. — Da **Arezzo** ci segnalano il bel successo ottenuto, la sua applaudita serata, alla contessa A. Garbini-Belli, dal baritono N. Massaruti e dal tenore A. Caprara, che cantò con arte somma la *Mattinata* del M° Leoncavallo e la romanza della *Forza del Destino* di Verdi.

— Circa diecimila cantori prenderanno parte, a Zurigo, alla festa federale del canto; e un coro di 1200 cantanti, accompagnato da 600 trombe, eseguirà la *Marcia funebre* di Beethoven, la *Messa dei Morti* di Berlioz e il *Tailleffer* di Riccardo Strauss.

Arte. — Tra i recenti acquisti della R. Galleria degli Uffizi di Firenze è notevolissima una tavola dovuta alla collaborazione del Perugino e del Signorelli. In essa è rappresentato Cristo in trono con a destra S. Girolamo e S. Francesco, e sinistra S. Giovanni Battista e il beato Colombini, fondatore del Gesuati; ai piedi è inginocchiata la Maddalena.

Il quadro era nella cappella del Convento della *Calza*, presso Porta Romana, dove era stato trasportato dal convento dei Gesuati, fuori di Porta a Pinti, quando questo nel 1529, a tempo del cerchio assedio, fu demolito.

— Una esposizione retrospettiva dell'arte belga sarà aperta nel prossimo luglio a Bruxelles: essa raccoglierà le opere dei pittori, disegnatori e scultori che, dopo il 1830, si sono segnalati nell'evoluzione dell'arte belga.

I proprietari di importanti collezioni hanno consentito a prestare le loro tele più preziose.

— In una recente vendita a Parigi, furono acquistati, per 121,000 franchi, un canapè e quattordici poltrone ricoperti di antica tappezzeria di Aubusson, intagliati in legno scolpito e dorato, stile Luigi XVI.

Due altri canapè del medesimo stile furono pagati franchi 31100, e un candeliere di rame incrostato di argento, franchi 3000 circa orientale.

— In un'altra vendita sempre a Parigi, una Vergine in avorio fu pagata 4800 fr.; un pendolo in bronzo dorato 2300 fr.; e un barometro in legno scolpito, epoca Luigi XIV, 1500 franchi.

" Amica ", del m. Mascagni a Livorno. **Livorno.** 14 ore 19.20 — (*Stalte*) E' stato oggi firmato il contratto definitivo per le rappresentazioni dell'*Amica* al Teatro Goldoni.

Si daranno nella terza decade di Luglio; dirigerà il maestro Masegni.

Sports

Caccie in bicicletta — Appuntamento di caccia: Sabato 17 corr. alle ore 17 dalla sede della Roma a SS. Apostoli (da Pozzomaggiore) permesso.

Volpe: D. B. Varè — Master: Duca di Cesarò — Cani: Duca di Gallese e prine. Don Ludovico Rospigliosi.

Circolo Speleologico — Questo nuovo Circolo costituitosi in principio d'anno, per iniziativa del comm. prof. Guido Cora e presso il Club Alpino di Roma per lo studio delle caverne, grotte, acque sotterranee ed altri fenomeni naturali analoghi, eseguì sabato e domenica la prima escursione recandosi a Tagliacozzo e visitando poscia la gratta di Verrecchie e l'Inghiottitoio dell'Imele, spingendosi sino a Petrella (frazione di Cappadocia).

L'esplorazione della grotta, che termina con un'ampia caverna, in cui giace un bel lago, riuscì interessantissima.

Parteciparono alla gita vari soci del Club tra cui il cav. Abbate, autore di un' eccellente guida dell'Abruzzo, e la sua gentile Signora. L'escursione era diretta dal comm. Guido Cora, e dal segretario sig. Carlo Savio.

Ecco un bell'esordio pel nuovo Sodalizio educativo e sportivo.

Routier Italiano — Domenica prossima 2ª marcia ufficiale della stagione di 50 km. sulla via Casilina girando ad Est i monti laziali, toccando la Colonna, Valmontone e, per la valle del Sacco, Anagni, Tomacella e Ceccano, km. 100; tempo prescritto ore 5 di marcia consecutiva. Ritorno a piacere.

Appuntamento a piazza dei Cinquecento alle ore 3 1/2, partenza alle ore 4 precise.

Le iscrizioni si ricevono in via Pozzo Corsacchio 20 dal segretario della » Giovane Roma » signor Seifoni, dalle 12 alle 21 di tutti i giorni.

Palazzo di Giustizia

Processo Ercolessi.

(Servizio speciale del " Popolo Romano)

Messina. 14, ore 22 — Oggi due udienze. Grandissima folla — Servizio d'ordine aumenta.

Si interroga prima *Fiore*, già colonnello del distretto, il quale giudica importantissimi i documenti sottratti.

Sostiene che l'Ercolessi avesse una chiave falsa, e dà un giudizio severo sulla di lui moglie.

Si procede poi all'interrogatorio di *Papa*, già maggiore del distretto, che aveva in custodia i documenti. Dice che *Salvo* gli disse che il nuovo commissario di P. S., di Tenzi guardia di P. S., di *Olifondini* commerciante, già prima intesi. E pure richiamato il maggiore *Guelfi*.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I regali di un matrimonio principesco.

Nel salone bianco di *Clarence House* a Londra, dei Duchi di Connaught, sono esposti i magnifici doni offerti alla principessa Margherita di Connaught ed al Principe Gustavo Adolfo di Svezia in occasione del loro imminente matrimonio.

Tra i doni pervenuti da famiglie reali e principesche si notano particolarmente: una tiara di diamanti e rubini trasformabile in *collier* stile *Empire*, offerta dal Re e dalla Regina d'Inghilterra; una tiara di diamanti, un grande specchio d'argento, due pellicole di sibellino, dono dei Duchi di Connaught, genitori della sposa; una tiara di perle e diamanti, dono del Principe Ereditario; un piccolo orologio tempestato di diamanti, dono della Regina Margherita; un bellissimo pendente di zaffiri e diamanti, dono dei Duchi di Aosta; una *broche* a foggia di farfalla, in perle e diamanti, dono dell'Imperatrice Eugenia; un bellissimo ventaglio antico, dipinto a mano, colle stecche d'avorio, dono della Regina di Spagna; un astuccio di perle e diamanti, dono del Principi Arturo e Patricia di Connaught; un *collier* di rubini e diamanti, dono dei Principi di Galles, ed i Duchi di Fife e dei Principi Carlo e Maud di Danimarca; un argentiere donato dal Principi di Battenberg, le opere di Kipling, donate dalla Duchessa d'Albany riccamente rilegate, e molti altri gioielli e oggetti artistici.

Splendidi doni pervennero dalle più illustri famiglie della nobiltà inglese, dai Ministri, dagli ufficiali di vari reggimenti inglesi, da vari ufficiali e da persone private.

Una curiosa querela

Una strana causa ha iniziato il sig. Giovanni Popp a Warzburg, in Baviera, contro il conte Goschowski e la sua qualità di ministro della Casa imperiale.

Il Popp sostiene che egli discende da un capitano mantirino, Gaspare Popp, morto nel 1790 a Mogonza.

Questo Gaspare Popp avrebbe lasciato un'eredità di sei milioni di talleri, eredità della quale in mancanza di eredi conosciuti e presenti fu affidata la provvisoria amministrazione al Capitolo della Cattedrale di Magonza.

Ora, nel 1784, l'Austria impose a Magonza un enorme contributo di guerra, alla cui cessione si adoperò la forza, e i 6 milioni dell'eredità Popp, che si trovavano in contanti (!) presso il Capitolo vescovile furono naturalmente portati via.

Oggi Giovanni Popp, comprovando con documenti la sua discendenza da Gaspare Popp, chiede per mezzo dei tribunali austriaci la restituzione dell'immensa somma, che dice spettargli.

Naturalmente si dubita assai dell'efficacia della querela, specie perchè (oltre tante altre ragioni) non vi è dubbio che l'imposizione di una contribuzione di guerra corrispondeva nel 1794 al diritto internazionale vigente.

Le agenzie di collocamento a Londra.

A Londra il Comitato di polizia e sanità della Camera dei Comuni, in seguito alle frodi e agli abusi verificatisi decise di accordare al « London County Council » (Consiglio della Contea), la chiesta facoltà di tenere un registratore delle agenzie di collocamento per le cameriere e le governanti, di concedere o no le relative licenze di esercizio e di poterne ispezionare i libri.

Era stata fatta la proposta di attribuire al « London County Council » un controllo sulle agenzie tentrali e per gli artisti da « Music-hall », ma il Comitato parlamentare la respinse in massima, limitando l'applicazione del controllo alle agenzie di quelle persone che esigono il pagamento di una tassa preliminare.

Il provvedimento venne accolto con vivissima soddisfazione dalla pubblica opinione ed anche dai gerenti delle agenzie di collocamento, che erano non poco danneggiate da quelle losche

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 15 Giugno 1905. - S. V. to

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.41 s
Leva la Luna alle ore 5.47 s. — Tramonta alle 3.18 m.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Giugno 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.3	3/4 coper.	Nizza	17.5	sereno
Amburgo	13.0	coperto	Zurigo	12.8	1/2 coper.
Vienna	11.6	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	12.7	piovoso	Malta	19.0	3/4 coper.
Parigi	15.3	1/2 coper.	Atene	21.4	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle ultime 24 ore	
				mass.	min.
Genova	16.4	coperto	calmo	20.4	15.4
Torino	14.2	1/2 coperto	—	19.6	10.5
Milano	16.0	coperto	—	20.8	13.6
Venezia	14.5	coperto	calmo	21.2	13.5
Bologna	17.2	nebbioso	—	20.2	14.4
Firenze	15.9	1/2 coperto	—	19.0	12.9
Ancona	20.8	1/2 coperto	calmo	22.6	12.8
Urbino	17.6	coperto	—	23.1	14.4
ROMA	18.0	1/2 coperto	—	23.1	15.7
Bari	19.6	1/4 coperto	calmo	23.1	15.7
Napoli	18.1	3/4 coperto	calmo	21.5	16.2
Caggiano	13.7	1/4 coperto	—	21.5	10.2
Tiriolo	15.4	nebbioso	—	17.4	5.0
Palermo	20.0	1/4 coperto	mosso	23.6	14.5
Messina	18.4	coperto	calmo	23.6	16.3
Cagliari	18.5	sereno	legg. mosso	22.8	14.0

Probabilità cielo vario al Sud e isole, nuvoloso altrove, piogge sparse e temporali specialmente nelle regioni meridionali al Sud, intorno e lavante altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0° di mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.5= Termometro centig. *massima 26.4 minima 15.9.*

Umidità relativa 52, mezzodì 12.99. Vento a mezzodì W. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Anagramma.

Di Torino a settentrione.
Sulla punta del bastone.

Spiegazione del precedente passatempo:
Sta-me

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 10 GIUGNO 1905.

Amico Rosario impiegato, con Pellegrini Letizia
Nostrompi Innocenzo impiegato, con Marucci Paola
Nardi Paolo fochino, con Felici Angela Rosa
Mipi Vittorio fornaio, con Facondini Emilia
Ferazzini Paolo operaio, con Stefani Giuditta
Mesolacina Oronzo impiegato, con De Sastis Santa
Cambriani Gioacchino cappaio, con Paracini Elvira
Guaggi Pietro R. R. Guardie, con Bonini Antonietta

MATRIMONI del 11 GIUGNO 1905.

Valensin Guido David possidente, con Balzani Guendalina
Panella Giovanni Polinolo, con Marchetti Adelina
Navi Romolo calzolaio, con Vesani Rosa
Faraglia Alessandro gassista, con Prenicai Maria
Massari Marco pizzicagnolo, con Profeta Maria
Astrologo Adamo commesso, con Spizzichino Costanza
Della Rocca Giuseppe Francesco impiegato, con Galli Emilia
Con Samuele portatore, con Pistelli Giuditta
Battarelli Angelo macinatore, con Serardelli Maria
Mancini Gino negoziante, con Cercioni Carolina
Lera Raffaele vaccaro, con Angioni Giuseppa
Fede Alfonso pontarolo, con De Santis Giuseppa
Petrucci Giovanni guardiano, con Cecchinazzi Elia
Finotti Pietro Paolo operaio, con Trafford Linda
Parenti Guglielmo Pietro, braccante, con Cardini Clementina
Raffaelli Raffaele inservicare, con Della Bella Luisa
Nestieri Settimio impiegato, con Di Tondi Giulia
Castellari Luigi pontarolo, con Andreatelli Silvia
Canzio Luigi muratore, con Mengoli Maria
Bencicati Paolo scalpellino, con Astolfi Lorenza
Quaglianini Maurizio Rappresentante, con Manucci Carolina
Solfanelli Battista vetr. amb. con Moscato Rosa
Bianchetti Enrico operaio, con Rasiti Maria
Galli Francesco fattorino, con Manuzzi Albina
Dredi Paolo carrettiere, con Latrupa Erminia
Feldi Giovanni macellaio, con Sabbioli Maria
Novelli Guerrino commesso, con Caproli Carmina
Guinadi Salvatore, impiegato, con Santori Maria
Minucci Vincenzo fabbro, con Pantani Maria
Di Lauro Luigi ricattiere, con Ruggeri Olga
Raffaeli Italo commesso, con Ticci Rosa
Pacchiarotti Demetrio negoziante, con Angelucci Augusta

Nati 54
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Parlamento Nazionale

(Resoconto sommario ufficiale)

Senato del Regno.

14 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 13.*

Presidente. Ordina l'appello nominale per la stazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale.

Si lasciano le urne aperte.

Bilancio degli esteri.

Presidente. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

Da facolta di parlare al senatore Carafa.

Carafa d'Andria. Parla della politica di espansione alla quale l'Italia ha rinunziato dopo la pace di Adua, espansione che nessuna potenza europea le contrastava. Spiega quali, a parer suo, sono le ragioni dell'avversione, specialmente nei nord d'Italia, alla politica coloniale, e cioè: le condizioni economiche del paese; la mancanza di preparazione della pubblica opinione; l'influenza esercitata dalla demagogia.

Passa a discorrere delle condizioni della Colonia Eritrea e della Somalia e della questione della Tripolitania, e si augura che il Governo consideri la nostra azione nel Mediterraneo separatamente dalla questione balcanica.

Accenna alla nuova fase che potrebbe determinarsi nella Penisola balcanica in seguito alle nuove condizioni in cui si troverà la Russia a guerra finita; per conseguire l'intensificazione della penetrazione politica ed economica dell'Italia, nel limiti della lealtà dovuta agli alleati e col rispetto dei rapporti di buon vicinato.

Conchiude facendo appello al Ministro di P. I. perchè voglia portare la sua attenzione sull'insegnamento della geografia nel Regno, che è assai trascurato. Dice che siamo stati tagliati fuori dal grande movimento colonizzatore, in gran parte, per l'ignoranza geografica. (Bene).

Di San Giuliano. L'indirizzo generale della politica estera seguito dall'on. Tittoni non può essere oggetto di discussione. Ma dissente dal Ministro, che deplorò che le condizioni dell'economia nazionale non permettano di trattenere in patria l'emigrazione.

Bene diretta essa può divenire mezzo di espansione dell'Italianità.

Dissente anche dal Ministro che disse molto essersi fatto colla legge dell'emigrazione, la quale non ha raggiunto altro scopo che di migliorare le condizioni della traversata.

Crede non si debba indugiare a preparare in Eritrea, Cirenaica e Tripolitania le condizioni necessarie per poterci dirigere una parte della nostra emigrazione.

La ricchezza potenziale della Tripolitania e della Cirenaica, attestata da molte prove, non può essere misurata dallo Stato in cui si trova un paese mal governato ed abitato da popolazioni incapaci a metterlo in valore.

Enumera i provvedimenti che si potrebbero adottare per raggiungere questo scopo, e per sviluppare il nostro commercio colla Tripolitania.

Intanto buon mezzo d'influenza possono essere le nostre scuole.

Loda l'on. Martini pei servizi resi affrettando la costruzione delle ferrovie, stimolando le ricerche minerarie, e soprattutto salvando, in una circostanza critica, i nostri possedimenti in Africa, dove le condizioni favorevoli all'immigrazione italiana bisogna metterla in valore.

Entra quindi nel mare magno della politica estera e si sofferma in Albania, affermando che le accordo leale e cordiale italo-austriaco attenuerà le difficoltà per una delimitazione staccando dal *Hinterland* di Kossovo e Monastir i diritti albanesi. Questo accordo sarà rafforzato da un'altra riforma di circoscrizione amministrativa, dal controllo europeo delle finanze macedoni, dalla missione affidata al generale Degiorgis.

Noi dobbiamo fortemente volere che, nella civiltà universale dell'avvenire, l'Italianità meriti un posto degno del suo glorioso contributo a tutte le manifestazioni più alte della intelligenza umana.

Sit romana potens Itala virtute propago.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presidente proclama il risultato della votazione segreta: Fav. 64 – Cont. 21.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (117) *14 giugno — Pres.* **Torrigiani.**

La seduta comincia alle ore 10.

De Novellis, segr., legge il verbale della seduta ant. precedente che è approvato.

Bilancio della Guerra.

Galluppi al cap. 18 (Armi e servizi di artiglieria e genio) anche a nome degli on. Scellingo, Petroni, Venditti, Canevari, Agnetti, Roselli, Ciappi, Raccelli, Chimienti, Pais e Teso, fa ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di migliorare le condizioni morali ed economiche del personale dei ragionieri geometri del Genio militare, invita il Ministro a ripresentare, prima della chiusura dei lavori parlamentari, il progetto organico già proposto a questo scopo dal suo predecessore, introducendovi quelle modificazioni per equiparare le quali esso venne fin dal 1902 ritirato con costante e ripetuta promessa di ripresentarlo all'approvazione del Parlamento. »

Ricorda le dichiarazioni del Ministro fatte in risposta ad una interrogazione dell'on. Valeri anche i predecessori dell'on. Pedotti avevano ripetutamente promesso la presentazione dell'organico, ma finora non è stato presentato. E questo Indagine è ragione di gravi inconvenienti.

Il Ministro potrebbe provvedere senza aggravio del bilancio, con opportuni riteccli, con altri richiami si potrebbero ottenere le 78 mila lire occorrenti. Spera che prima che termino i lavori parlamentari il Ministro presenterà l'invocato disegno di legge.

Buttagliceri richiama l'attenzione del Ministro della guerra sull'ordinamento e il funzionamento di alcuni servizi relativi alle armi di artiglieria e genio. Ritiene necessaria l'unificazione della carriera degli ufficiali di artiglieria e genio, la quale alla promozione a capitano si divide a seconda della diversa provenienza degli ufficiali.

Raccomanda poi il disagiatissimi degli uffici del genio, ai quali sono assegnate delicate funzioni. Riliene opportuno e dignitoso che essi siano pagati ai disegnatori della marina.

Finalmente esorta l'on. Ministro a collocare come assistenti del genio quei sottufficiali che aspirando ai posti relativi non hanno potuto essere ammessi ad altri uffici.

Fulci dopo aver confidato che gli operai all'artiglieria verranno sollecitamente nel riguardo della pensione pareggiati a quelli addetti agli stabilimenti nelle marina, raccomanda altri miglioramenti nelle condizioni di quegli operai.

Centurini invita l'on. Ministro ad elevare da L. 1200 almeno a L. 1500 il minimo dello stipendio dei disegnatori, pareggiandoli così ai loro colleghi della marina.

Verzillo raccomanda al Ministro di migliorare le condizioni di carriera dei capitecnici di artiglieria e genio.

Guerci prega il Ministro di tenere in considerazione il memoriale presentato dall'ultima classe dei contabili del genio civile.

Di Salvo, dopo aver in risposta datagli ieri dall'on. Ministro osserva che egli è entrato nel campo tecnico per scendere a proposte d'ordinamento sulle quali non può essere discutibile la competenza della Camera.

Valeri si lagna che l'on. Galluppi gli abbia mosso censura per essersi egli appagato della risposta data dall'on. Ministro ad una sua interrogazione sui ragionieri geometri.

Pais (rel.) dichiara che la Giunta del bilancio, pur riconoscendo che molti organici richiedono miglioramenti, desidera che tutte le economie possibili vengano preferibilmente dedicate al miglioramento delle forze combattenti.

Pedotti (guerra) terrà conto delle raccomandazioni fattegli dagli on. Battaglieri, Falletti, Centurini e Guerci a favore di impiegati dipendenti dal ministero della guerra, convinto che il servizio procederà tanto meglio, quanto più nei limiti del possibile saranno soddisfatti i desideri di coloro che debbono adempierlo.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Valeri, avverà già detto che presso avrebbe presentato il disegno di legge di cui ha parlato anche l'on. Galluppi, ed ora ripete che intende di presentarlo al più presto.

Circa il resto, se ci fu, fu cagionato dal suo proposito di prendere in considerazione in pari tempo, altri personali della stessa categoria.

Dichiara all'on. Battaglieri che non intende per ora discutere la legge di avanzamento, ma che farà del suo meglio per favorire la carriera degli ufficiali.

Scaglione al cap. 19 lamenta che sia stato ridotto il numero degli stanziamenti.

Deplora che ragioni insormontabili di bilancio impediscano di accogliere le proposte dell'on. Cavagnari.

Pedotti (Min. Guerra) si unisce alle considerazioni del relatore, compiacendosi che la Camera abbia ancora una volta riconosciuto i grandi vantaggi derivanti dall'arma anche in rapporto alle industrie e ferrovie, come siate migliorate. Prega il Ministero di studiare il modo che i brigadieri dei carabinieri rimangano in servizio il più lungo tempo possibile.

Deplora che ragioni insormontabili di bilancio impediscano di accogliere le proposte dell'on. Cavagnari.

Pais (relatore) risponde all'on. Scaglione che si sono recentemente armellati 3000 nuovi carabinieri, che le condizioni dell'arma anche in rapporto alle indennità e viveri, sono state migliorate. Prega il Ministero di studiare il modo che i brigadieri dei carabinieri rimangano in servizio il più lungo tempo possibile.

Deplora che ragioni insormontabili di bilancio impediscano di accogliere le proposte dell'on. Cavagnari.

Pais (relatore) risponde all'on. Scaglione che si sono recentemente armellati 3000 nuovi carabinieri, che le condizioni dell'arma anche in rapporto alle indennità e viveri, sono state migliorate. Prega il Ministero di studiare il modo che i brigadieri dei carabinieri rimangano in servizio il più lungo tempo possibile.

Deplora che ragioni insormontabili di bilancio impediscano di accogliere le proposte dell'on. Cavagnari.

Pedotti (Min. Guerra) si unisce alle considerazioni del relatore, compiacendosi che la Camera abbia ancora una volta riconosciuto i grandi vantaggi derivanti dall'arma anche in rapporto alle industrie e ferrovie, come siate migliorate. Prega il Ministero di studiare il modo che i brigadieri dei carabinieri rimangano in servizio il più lungo tempo possibile.

Celli al cap. 23 raccomanda che sia meglio curata la compilazione della relazione statistica sul risultato della leva, affinchè, come un tempo, sia un documento esatto di far vedere come sia la condizione sanitaria delle popolazioni in Italia. I dati di quella relazione risultano preziosi per la conoscenza dello sviluppo e della salute della razza italiana e preziosi non solo per gli studiosi, ma anche per i fini del Ministero stesso.

Raccomanda altresì che si provveda, mantenendo proporzionato il numero, a dotare ogni battaglione di personale dei farmacisti militari, e che siano cresciuti i quadri dei servizi sanitari in modo da disporre che ad ogni evenienza ovunque, e che si intensifichino le cure per mezzo del ristoro dello Stato nei distaccamenti in luoghi malarici (benissimo).

Pais (rel.) fa notare all'on. Celli che si possono trovare in una recente pregevole pubblicazione del Ministero della Guerra, i dati dei quali egli si è occupato.

Raccomanda poi al Ministro che l'organico dei medici militari sia completato.

Pedotti (Min. Guerra) dichiara al relatore che i quadri dei medici militari sono al completo. Riconosce che il fronte ai bisogni della guerra il nostro organico sarebbe insufficiente, ma osserva che occorrendo si può contare sulla Croce Rossa, sull'Ordine Militare di Malta e sui medici di complemento.

Rispondendo all'on. Celli dice che il disegno di legge sui farmacisti è pronto e sarà presto presentato.

Quanto alla statistica sulle leve nota che essa non è più così estesa perchè è stata divisa in due parti, una delle quali si mantiene riservata.

Marcello sul cap. 25 secondo militari nota che i Collegi militari con le ultime modificazioni riacchiandosi al loro carattere originario, servono meglio alla preparazione per tutte le carriere militari.

Vorrebbe però che il loro numero fosse aumentato anche in rapporto al volontariato di un anno. S'oggiunge che assai utilmente potrebbe abbassarsi il limite di età a 14 anni compiuti per gli allievi del Collegi, del servizio militare.

Trova molto opportuno il sistema di porre la licenza liceale a base del conferimento del grado di ufficiale, perchè così, insieme con un notevole fondamento di cultura generale, si viene a stabilire una giusta equiparazione fra la carriera militare e le civili.

Chiarendo poi il concetto da lui esposto di una scuola centrale, nota che con essa si tende ad un elevamento delle armi di fanteria e di cavalleria in giusto confronto delle armi del genio e dell'artiglieria.

La scuola unica deve avere l'effetto morale di produrre l'affiatamento fra tutti coloro che devranno servire nell'esercito, ossia non è scuola anche un correttivo per qualche difetto del sistema territoriale.

Conchiude facendo voti perchè la scuola in generale si ispiri ad un alto idealismo e materialismo e rinforzando sulle parole da lui pronunziate l'altro giorno in questo senso, e lieto confermare che egli ritiene gli ufficiali del nostro esercito immuni affatto ad ogni altro pervertimento ed entusiasmo (Bene! Bravo!)

Pedotti (ministro). Dichiara di associarsi pienamente alle nobili parole dell'on. Marcello, e questo intese sempre dire. Conviene anche nella opportunità di una scuola unica, ma non crede ancora prossimo il tempo in cui possano attuarsi ulteriori riforme in vista dei risultati che ne possono venire all'ordinamento militare.

Brandolin, al cap. 35 (casermaggio) richiama l'attenzione del ministro sulle sensibili economie che si potrebbero realizzare nelle spese di casermaggio, se i reggimenti avessero stabilità di sede.

Pedotti (ministro). Ripete che non crede possibile dare stabile sede ai reggimenti.

Socci (cap. 37 Giustizia militare) raccomanda anche quest'anno ai ministri la sorte dei più anziani fra i mandriani addetti ai depositi di allevamento, tuttora privi del diritto alla pensione.

Pedotti (ministro). Confida di poter esaudire sollecitamente il desiderio dell'on. Socci.

Guerracino, sul cap. 38 (stabilimenti di artiglieria), chiede che l'antica fabbrica d'armi di Torre Annunziata sia ricostituita nella sua grandezza, aumentando le lavorazioni e gli operai in proporzione dei vastissimi locali, una parte dei quali, attualmente, potrebbe essere ceduta al Comune. Lo prega pure di tenere presenti alcune istanze formulate da quegli operai.

Lucernari segnala egli pure al Governo alcune giuste domande degli operai addetti al R. Arsenale di sui Liri, richiamando anche raccomandazioni e reiterate promesse.

Verzillo chiede che gli organici del laboratorio pirotecnico di Bologna siano equiparati a quelli del laboratorio di Bologna.

Pedotti (Min. Guerra) terrà conto di queste varie raccomandazioni, e spera entro l'anno proporre provvedimenti a favore di questi operai.

Danco, sul cap. 39, « lavori del genio militare », espone le lagnanze per la lentezza di carriera e tenuità di retribuzione dei disegnatori di artiglieria e genio, anche a nome dei colleghi del personale di Torino, e chiede al Ministro di occuparsene di proposito.

Pedotti (Min. Guerra) conferma le precedenti favorevoli assicurazioni.

Fulci Nicolò, sul cap. 41 « spese di lit », si augura che il Ministro voglia equamente definire una vertenza che da molto tempo si agita fra l'Amministrazione della Guerra ed il Comune di Milazzo.

Pedotti (Min. Guerra) espone l'oggetto della controversia, relativa alla proprietà di un antico edificio, che è stato riconosciuto di proprietà del Comune. Ora il Comune pretende una somma ragguardevole per restauro. Spera che, colla buona volontà da ambe le parti, sia possibile addivenire ad una transazione.

Cascino, sul cap. 99 « poligoni e piazze d'armi », accenna alla instituzione di campi permanenti di manovra per i singoli Corpi d'esercito, osservando che quello pel dodicesimo Corpo potrebbe opportunamente esser collocato a Piazza Armerina, dove potrebbero anche artiglieria e convenzionarsi i locali occorrenti in maranica, invece delle attuali baracche in legno.

Pedotti (Min. Guerra) terrà presenti i voti dell'on. Cascino.

(Sono approvati tutti i capitoli — lo stanziamento complessivo — e l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (118) *14 giugno — Presidenza* **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.20.

De Novellis, segr., legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Congedi.

Presidente hanno chiesto congedi gli onorevoli Franchetti-Nava, Vendramini e Barzilai.

Sono accordati.

Una dimostrazione contro il riposo festivo.

Marsengo-Bastia, SS. interni, risponde all'onorevole Calvini che lo interroga sul divieto opposto dalla questura di Palermo ad una manifestazione pubblica pro riposo festivo indetta da commessi e proprietari di negozi di quella città.

Furono invece permesse riunioni nelle sedi delle associazioni e nei pubblici teatri.

Ma ultimamente fu deciso di fare una faccenda: ciò saputo la questura invitò i promotori a desistere dal loro proposito per l'inopportunità di una dimostrazione notturna.

Inoltre erano sorti dissidii fra i dimostranti e i commercianti, i quali avrebbero voluto aprire.

La questura, in conseguenza, ad evitare inconvenienti, mantre proibiva la fiaccolata, consentiva che si facesse un pubblico comizio di giorno. Non si è voluto accettare, quindi al rispetto al diritto di riunione. (Bene).

Cabrini. A Palermo per una dimostrazione pro riposo festivo si era costituito un Comitato, che non poteva essere gradito al Governo. Le preoccupazioni della questura non avevano quindi fondamento.

E si meraviglia che sia stata impedita una dimostrazione nella quale erano di accordo lavoratori e principali.

Gli esami nelle scuole elem. e medie.

Sanarelli anche a nome degli on. Albertini e Crespi, svolge la seguente proposta di legge, per l'aggiunta di una disposizione transitoria al regolamento — legge 13 ottobre 1904, n. 596 — sugli esami nelle scuole elementari e medie:

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato ad aggiungere la seguente disposizione transitoria al regolamento per gli esami nelle scuole elementari e medie approvato con regio decreto 13 ottobre 1904 n. 598:

E' concesso ai fanciulli attualmente in carico nelle classi elementari, il diritto di dare l'esame di maturità, anche se non abbiano raggiunto il limite d'età voluto dall'art. 141 ».

Con la disposizione del nuovo regolamento si costringono i fanciulli o a ripetere la quarta classe, con grave danno proprio, delle famiglie e della scuola, o ad eludere la legge inscrivendosi ad una scuola privata per potere l'anno successivo presentarsi all'esame di ammissione al secondo corso di una scuola secondaria.

Per evitare questo doppio sconcio, raccomanda quindi alla Camera di prendere in considerazione ed approvare d'urgenza la proposta di legge (Bene!)

Bianchi (min. P. I.) promesso che la disposizione fu suggerita da considerazioni igieniche, riconosce che questa mentre non risponde perfettamente alle condizioni fisiologiche dei fanciulli, offende diritti ed interessi degni di riguardo e perciò accetta l'iniziativa dell'on. Sanarelli. (La proposta di legge è presa in considerazione).

L'elezione di Napoli 8°

Presidente apre la discussione sulla proposta della Giunta di convalidare l'elezione dell'ottavo collegio di Napoli in persona dell'on. Ravaschieri.

Amicucci andandosi sui fatti esposti nella relazione, sostiene che l'elezione del collegio di Vicaria è inquinata di corruzione e di pressioni governative e propone che sia annullata.

Aprile pure lamentando che sia rimasto escluso dalla Camera un valoroso collega come l'on. Ciccotti e non sia stata presentata nel Collegio di Sannazzaro (Bene) dichiara che la lucida, obbiettiva ed esauriente relazione della Giunta non lascia nessun dubbio sulla sincerità della elezione dell'ottavo Collegio di Napoli.

Nitesio preli assicura che, se il menomo dubbio fosse rimasto nella maggioranza della Giunta intorno alla sincerità della elezione dell'ottavo Collegio di Napoli, la Giunta stessa non avrebbe esitato a proporre l'annullamento, ma le più minute indagini sopra tutti i fatti denunziati hanno risultanze delle elezioni precedenti dimostrano che l'on. Ciccotti abbe nell'ultima elezione tutti i voti dei quali si può partito poteva disporre. (Vive approvazioni).

La proposta della Giunta è approvata.

Giustizia

Giustizia presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902.

Discussione dei disegni di legge:

Maggiori assegnamenti per la marina militare e bilancio della marina.

Gigesso (Segni di attenzione). Dichiara che la minoranza della Commissione non ha voluto ne approvare la pubblicazione in un giornale di alcuni atti della Commissione d'inchiesta. Soggiunge che la maggioranza della Commissione medesima rappresenta il pensiero di tutta la Giunta, la quale terrà sempre mantiene nelle sue deliberazioni.

Franchetti crede di dover dichiarare che egli non ha nè direttamente nè indirettamente contribuito alla pubblicazione di quei documenti. (Commenti).

Plutchetti rileva, compiacendosene, l'importanza di questa discussione, causata che l'Italia deve cercare nel mare le ragioni della sua prosperità.

Dichiara di limitarsi a discutere la politica marinara dell'Italia solamente dal punto di vista del commercio marittimo, affermando che molto si è fatto per il maggiore incremento della marina mercantile, che gli stanziati si sono raggiunti; ma che molto rimane da fare se vogliamo garantire alla nostra bandiera, gli interessi nazionali.

Nota che l'esempio che l'aumento della flotta mercantile non è stato punto proporzionato allo sviluppo dei nostri commerci; e ciò dipende dal fatto che la politica marittima del nostro paese ha peccato spesso di debolezza e di discontinuità. Cita a questo proposito l'esempio della Germania, la cui flotta mercantile ha ormai superato, in fatto di potenzialità, quella della stessa Inghilterra, e che minaccia quindi di soffocare la nostra sotto la sua stretta poderosa.

Per evitare questo pericolo raccomanda che il servizio della marina mercantile, ora dipendente da sette ministeri, sia unificato in una sola amministrazione, come d'altronde, si fa in tutti i paesi: e che la vasta nostra emigrazione debba essere trasportata da navi italiane con la marina mercantile, alla quale dovrebbe essere riacquo il trasporto dei connazionali che si recano all'estero.

Il trasporto degli emigranti dai porti italiani rappresenta una somma di noli per 30 milioni all'anno.

Di questi, appena 65 sono per la marina italiana, il rimanente per quella estera; e questa triste condizione di cose non si può modificare se non si cresce il numero dei piroscafi; e i piroscafi, d'altra parte, non possono costruirsi se non si trova modo, come la Germania ha fatto, di assicurare la tutela della bandiera nazionale nel privilegio dei noli.

Uguale difesa della marina nazionale raccomanda, per le stesse considerazioni, per ciò che ha tratto alle merci il cui trasporto per mare rappresenta noli 18 48 per cento a beneficio della bandiera italiana; e suggerisce i rimedii a questo inconveniente che rappresenta una perdita annua di 220 milioni per l'industria marinara dell'Italia.

Lamenta l'esagerazione dei diritti consolari che sono imposti alle navi italiane all'estero e censura il sistema dell'abbonamento per il cabotaggio che ridonda a tutto favore del naviglio straniero, e che, malgrado le concessioni stipulate, non è conservato al naviglio italiano nei porti esteri.

A proposito della marina militare, riconosce che la difesa marittima del paese è insufficiente: onde il disegno di legge per 93 milioni presentato rappresenta un prezzo dovere che il paese e il Parlamento sono tieti e soddisfatti di compiere.

Quanto alla relazione della Commissione d'inchiesta, ammette che nel congegno amministrativo della marina vi siano miglioramenti da introdurre e nota un accordo fra il Governo e la Camera fanno il loro dovere. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni

Fili Astolfone presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio del Fondo Culto.

Giovagnoli presenta la relazione sul bilancio dell'Entrata.

Teso presenta la relazione sul disegno di legge per aumento della dotazione della Camera dei deputati.

Bilancio della Marina

Arnaboldi esamina dal punto di vista politico, il disegno di legge per nuovi crediti della marina militare, ricorda le continue incertezze che hanno presieduto all'amministrazione della marina, e che hanno sempre impedito all'Italia di avere un programma navale che fosse coordinato al concetto, proporzionato nei mezzi e nel fine, e tale da assicurare efficacemente la difesa dello Stato.

Ammette che le spese ordinarie debbono essere in armonia alle potenzialità della nostra forza; ma non bisogna dimenticare che la prosperità e l'economia fiorente di un paese sono una conseguenza della sicurezza che è data dalla buona difesa che, per l'Italia, deve essere rappresentata da una flotta veloce, bene armata, potente, dal momento che non fu possibile efficacemente garantire con una cerchia di fortificazioni la difesa terrestre.

Dice perciò che i nuovi crediti per la marina militare sono una indeclinabile necessità nazionale, e che il Governo ha compiuto un dovere sottoponendo il relativo disegno di legge alla Camera, che compirà essa pure, approvandolo, il proprio dovere.

Nota come il meraviglioso sviluppo politico ed economico della Germania sia un effetto dell'esercito meraviglioso che ha saputo dare alla sua marineria: ed augura che l'Italia, che deve per la sua posizione geografica che è difficile per una difesa terrestre, intenda che nella forza sul mare sta il segreto dei suoi alti destini.

Si dichiara favorevole al disegno di compiere il programma delle costruzioni navali nel più breve periodo di tempo possibile, perchè urge che siano apprestati al paese gli strumenti della sua difesa.

Accennando quindi alle critiche che sono state mosse al personale della nostra marina, afferma che esse sono ingiustificate, perchè il corpo dei nostri ufficiali di marina è sempre stato esemplare nell'adempimento dei suoi doveri.

Conchiude dicendo che darà il suo voto favorevole al disegno di legge, esprimendo l'augurio che esso abbia il suo compimento nel più breve tempo possibile. Manda un caldo saluto al corpo dei nostri ufficiali di marina, degni di tutto l'affetto della nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Marcello crede suo dovere portare in questa discussione la voce della esperienza, acquistata durante i molti anni nei quali appartenne all'armata.

Accenna le vicende per le quali è scesa la potenza navale dell'Italia, notando come la sua attuale decadenza non sia da imputarsi a colpa di alcuno, ma alle condizioni alle nostre attuali condizioni finanziarie, che ci hanno fatto trascurare, per altri interessi, questo vitale fattore della nostra potenza.

Esamina la situazione internazionale nella quale si trova il nostro paese, nota che, se siamo in buoni rapporti con tutte le Potenze, non sono però eliminati tutti i timori di eventuali complicazioni, specialmente per ciò che riguarda la nostra situazione nell'Adriatico.

Plaude anch'egli al proposito manifestato dal Ministro di procedere all'esecuzione del programma di costruzioni navali più breve tempo possibile, approfittando anche dell'industria privata. Rileva poi come al valore delle navi debba corrispondere quello dei marinai e degli uomini che debbono comandare e guidare alla vittoria. (Benissimo).

Elogia le elevate qualità del corpo degli ufficiali, ma osserva che da qualche tempo nel corpo del genio navale si vanno manifestando alcuni difetti, ad eliminare i quali deve energicamente provvedere il Ministro, curando che la marineria italiana possa in tutto corrispondere ai suoi alti destini rappresentativi.

Richiama quindi l'attenzione del Ministro sulla convenienza di allettare con premi di riaffermo i marinai specialisti a rimanere in servizio perchè il troppo frequente cambiamento di uomini non consente il troppo frequente cambiamento di personale.

Riflette l'importanza dei rifornimenti per l'efficacia della flotta in tempo di guerra, ed esorta il ministro a mettere anche sotto questo riguardo la nostra marina in grado di far fronte a tutte le evenienze.

Passando alla questione degli arsenali, nota che non è giusto criterio quello di esaminarne il valore soltanto in rapporto del loro rendimento, perchè in arsenali dello Stato deve servire ad usi diversi da quello cui serve un cantiere private, per le speciali condizioni di urgenza in cui molti lavori si debbono compiere.

Accenna alla molteplicità dei servizi ai quali deve provvedere un arsenale ed ai rapporti che esso deve avere, per date evenienze con l'industria privata.

Dà atto a questo proposito ai provvedimenti presi dal ministro per affrettare col sussidio dell'industria privata le costruzioni navali.

Segnala la convenienza di tenere sulle navi un adeguato numero di operai che possano eseguire con risparmio di opera le necessarie riparazioni.

Raccomanda in particolar modo al ministro di voler provvedere ad un più completo assetto dei servizi nell'arsenale di Venezia, che ha non solo una grande importanza attuale per la nostra potenza navale nell'Adriatico, ma che fuisegna alcuni requisiti necessarie con le sue gloriose tradizioni. (Bene! Bravo!)

Conclude dando plauso al ministro per avere dato a due nuovi incrociatori i fatidici nomi di *Marco* e *S. Giorgio* e trae da essi un augurio di gloriose sorti per la Marina. (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

Agnelli presenta la relazione sul disegno di legge di modificazioni alla tabella organica del personale di 4ª categoria (Quadro I) delle Poste e Telegrafi.

Provvedimenti per la marina militare.

Orlando Salvatore rileva i sentimenti progressi realizzati negli ultimi anni nostri cantieri navali privati, che hanno costruito per anzioni estere non solo navi da guerra universalmente lodate, ma anche buon numero di navi mercantili.

Esaminando i rapporti dell'industria navale col regime doganale e col sistema dei premi di costruzione, afferma che i cantieri navali non pos abbastanza protetti contro la concorrenza estera.

Accennando alla formazione del Sindacato metallurgico dice che esso fu il risultato necessario delle tariffe e del regime doganale, e che per vantarne le conseguenze, bisogna meltarlo in rapporto con la costituzione del grande *trust* dell'acciaio negli Stati Uniti.

Nota però che negli Stati Uniti contro queste grandi agglomerazioni di interessi si solleva l'opinione pubblica, reclamando un opportuno intervento del Governo a moderarne gli eccessi.

Crede quindi che si debba mettere in guardia nostro paese contro i pericoli di una possibile concentrazione della industria dei cantieri navali, che avrebbe per effetto di distruggere preziose energie produttrici. (Bene! Bravo!)

A togliere il disagio della industria navale non crede che sia rimedio adeguato l'abolizione dei dazi sui ferri, perchè questi scemano ad alimentare molte industrie. Conclude dicendo che darà il suo voto favorevole al disegno di legge, confidando che l'impulso che per esso si darà alle industrie navali sia di vero vantaggio per la prosperità nazionale. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Rocco Marco facendo la presentazione delle proposte dirette ad accrescere la nostra forza marittima e la nostra difesa navale, ed afferma il sentimento della intera Nazione è favorevole alle spese che siano consacrate a questo altissimo e patriottico scopo.

Rileva il largo consenso che queste maggiori spese, con proposte, otteunero nella Giunta Generale del Bilancio.

Non è possibile volere una politica estera interessi materiali e morali e negare in pari tempo i mezzi necessari per la nostra difesa. La stessa politica pacifica della penetrazione commerciale presuppone un forte esercito e principalmente una forte armata.

Esaminando ora il lato tecnico della questione chiede se sia vero che la nostra armata difetti alquanto di coesione e di omogeneità e se la proposizione del naviglio avvenga con sovverchia lentezza, con danno compromettere il pratico effetto dei sacrifici fatti dal Paese.

La recente pubblicazione di una parte dell'inchiesta dimostra che purtroppo errori si sono commessi.

Ma se questa ragione deve consigliarci a rimediare gli opportuni rimedi a tali errori, non potrà mai consentire che stan poste in noncale le più vitali necessità della nostra marineria.

Passando infine alla questione economica e finanziaria dimostra che le condizioni del paese vanno rapidamente migliorando, che le spese militari langue dal 1898 sono diminuite, sono frutto il lavoro per le nostre industrie, e che la florida situazione del bilancio permette le maggiori spese che si propongono dal Governo: tanto più che un larghissimo beneficio alla finanza si avrà dalla sperata riduzione della rendita.

Conclude affermando che il Paese sarà grato al Governo di avere saputo efficacemente provvedere ai bisogni della difesa nazionale. (Bene).

Murazzi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti per una perfetta armonia fra i criteri che reggono la difesa marittima e la terrestre del Paese e passa alla discussione degli articoli ».

Esaminando il problema del coordinamento della difesa marittima alla difesa terrestre, afferma che si esagera quando si afferma che si fa troppo per questa e troppo poco per quella.

Intanto curiamo che non venga un terso della spesa del bilancio della guerra è destinato alla difesa costiera.

D'altra parte non si può disconoscere che della vasta distesa della nostra frontiera marittima solo determinati punti, a seconda delle varie eventualità, dovranno essere energicamente protetti dalla nostra armata.

La storia insiste ci insegna che i grandi sbarchi non furono possibili quando la costa sia difesa da un sufficiente nerbo di truppe. Se la forza marittima ha attitudini essenzialmente offensive, la funzione difensiva opera per sempre in via principale colle forze di terra: e le piazze forti marittime non valgono che in seguito ad attacchi per via terrestre.

Convinto dunque che la difesa terrestre e la marittima si integrano a vicenda, voterà le maggiori spese proposte, sicuro che così noi, più di ogni altra Nazione, abbiano bisogno di avere più che la nostra numerosa, una flotta di massima potenzialità.

Vuole però rafforzata, come nel bilancio della guerra, così pure in quello della marina, la parte straordinaria del bilancio. E coi materiale bisogna pensare al personale. E l'orazione la ferma fede che il personale della nostra marina risponderà alla voglia spirito di abnegazione, di sacrificio, di idealità, di fede, di cui furono esempio i nostri padri e sono oggi mirabile esempio i nostri fratelli maggiori, proposse ed il suo illustre e glorioso ammiraglio.

Poremo, allora, così conclude l'oratore, rivolgere a Lissa il memore pensiero e si spinga per tutto l'Adriatico un saluto di fiducia e di speranza. (Vivissime congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

De Novellis, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1904-1905. Favorevoli 194 – Contrari 54.

— Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1904-1905.

Favorevoli 195 – Contrari 53.

— Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Favorevoli 201 – Contrari 44.

— Facolta agli Istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovrimposta alle Provincie delle quali esercitano la ricevitoria.

Favorevoli 202 – Contrari 42.

— Spese per le truppe dislocate in Oriente. (Candia).

Favorevoli 195 – Contrari 54.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Favorevoli 190 – Contrari 56.

La Camera approva.

Verificazione dei poteri.

Presidente annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del 4° Collegio di Palermo.

Sarà discussa sabato.

Presentazione di una relazione.

Bergamasco presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di un edificio per l'amministrazione delle Casse di risparmio postali.

Interrogazioni ed interpellanze.

De Novellis, segr., ne dà lettura.

La seduta termina alle 19.30.

Domani sedutta alle 14.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle ore 14 di oggi 15.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa degli on. Aprile ed altri.

Esame del disegno di legge:

« Opere igieniche comunali: Mutui di favore e concorso dello Stato. »

Esame dello seguente proposta di legge d'iniziativa del dep. Luzzatti Luigi, ed altri:

« Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrano alle pubbliche gare. »

Esame delle seguenti proposte di legge d'iniziativa del Senato:

« Sui professori straordinari, delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904. »

« Modificazioni agli articoli 162 e 237 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898. »

« Costituzione di Commissioni e nomina di relatori:

« Provvedimenti sul dazio di consumo. » Eletto presidente l'on. Villa e segretario l'on. Libertini Gesualdo.

—Sulla domanda a procedere contro il deputato Licata, eletti presidente e relatore l'on. Villa, segretario l'on. Mel.

Sulle maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica 1904-905, eletti relatore l'on. Mauri a per la tabella A, l'on. Credaro per la tab. B.

Sulle spese militari per il 1905-906, eletto relatore l'on. Pais-Serra.

Processo Murri e C.

Udienza antivecrediana di ieri.

Torino, 14. — L'udienza è aperta alle 9,40.

Continua la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale ricerca le cause a delinquere degli imputati e dice: la Bonetti agì perchè legata al carro del suo Nino e per diventare ricca; Tullio fu spinto al delitto dall'odio contro un prepotente che aveva l'ardire di comandare in casa propria e sperava di sfruttare così con l'aiuto dello sorella il piccolo patrimonio del Bonmartini; quanto a Secchi non ebbe altro interesse di uccidere il Bonmartini per sposare la vedova, ma vi è una spinta ben più potente e per Tullio e Secchi rappresentata dalla donna, fomite delle più brutali passioni. Ricorda il matrimonio di Linda e le prime lettere dirette al marito troppo ribocconti di espressioni d'amore e non sincere. E' vero che le spese sono innumerevoli, ma il matrimonio si presenta spesso come una liberazione: senonchè il Bonmartini nel suo diario ebbe, fino da prima a notare la freddezza di Linda dovuta al non trovarsi essa bene in un ambiente come quello della famiglia Bonmartini, casa che celava sotto il velo nuziale, se non la corruzione del corpo, certo quella dell'anima.

Ricorda che Linda, per mettere male fra il marito e il conte Valvassori, inventò un discorso di questi, secondo cui il marito avrebbe detto al Valvassori di non aver trovato la sposa come deve trovarsi una ragazza.

L'oratore continua a narrare altri episodi di questa natura, destinati a mettere male fra i parenti con invenzioni e discordie.

Passa poi al trasporto del cadavere a Bologna. Il marito rileva la repulsione della moglie che ne attribuiva la causa alla malattia: il 27 settembre 1898 è una data memorabile per la storia dell'eroismo di Linda col Secchi: incontro fraterno come essi vogliono far credere. L'oratore non crede a queste parole: ad ogni modo l'adulterio intellettuale è peggiore di quello corporale.

Intanto però la freddezza divenne odiosa repulsione. Si cominciò col pretesto della salute e prendere la separazione di letto e camera, per poi venire alla separazione consensuale.

Venne il tempo della villeggiatura a S. Marcello: poi Cesco decise di andare a studiare a Roma e da Roma venne a deporre dell'infermità sul conto del Bonmartini.

Questi sembrano all'oratore i mosanti della peste di Milano.

Intanto Linda riceveva l'amante Secchi nel salottino celeste!... In seguito essa affittò l'appartamentino prossimo a quello abitato dai figli propri. In quello camerette si trovò una quantità enorme di cose solforico e si ritenne pure una boccetta di morfina.

Passa a provare l'ipocrisia fiulsima di Linda: essa non vuole che un giovane ragioniere rappresentante della sua padrona di casa venga in casa sua mentre va a S. Marcello ed ammette accanto ai figli il Secchi. Il marito va a trovarla ed è costretto ad andare di nascosto e ad adoperare le maniere più sottili per poter entrare in casa propria.

Linda intanto faceva di tutto per mantenere in piedi l'edificio che si stava sgretolando, perchè a Bologna ora ormai il pettegolezzo di Palicinella la storia degli amori di Linda e di Secchi.

Si disse che Bonmartini aveva mancato ai patti per aver trasportato la famiglia a Bologna: ma tale patto non esisteva affatto. Chi mancò ai patti fu Linda.

Si doveva cambiare alloggio e licenziare tutto il personale, ed egli fu costretto a contentarsi di una camera nell'alloggio della Bonetti: la cuoca fu assunta la sola Fancini: la Fancini fu sostituita colla Bonetti, la cugina di Tullio, sotto il falso nome di Maria Pirazzoli.

Già fino dal principio Linda dichiarò che la riunione non poteva ben suggellarsi e cominciarono i disturbi viscerali. Bonmartini fa esaminare certe bibite trovate nella casa e sequestrate e poi fatte consigliare di cambiare aria e di andare a Padova.

All'inoggnor Colla poi il Bonmartini disse che per i suoi mali nervosi era consigliato e gli disse che la moglie aveva messo un catenaccio alla porta e che egli ne aveva fatto mettere uno alla sua. Sono presentimenti sulla sua fine. Linda va a Zurigo colla Borghi, mentre fa credere di essere partita colla Maria Piemonte. Secchi la raggiunge a Zurigo da dove essa scrive al marito che fa la vita dell'oca. Infine l'oratore accenna all'acquisto del cianuro e a tutti i particolari avvenuti dopo un battibecco fra i due amanti.

L'oratore, circa i rapporti fra Secchi e Tullio, narra che alla fine di aprile Tullio chiese al Secchi i mezzi per sopprimere la donnaccia. Circa la lettera fu concertata colla sorella che l'aveva preannunciata al Secchi e questi invece di mostrarsi indignato di tutto questo, invitò Tullio a recarsi in casa sua.

L'oratore sospende la requisitoria.

L'udienza è tolta alle 11,40.

Udienza pomeridiana.

In un convegno a Bologna il Secchi prestò a Tullio 2000 lire per mezzo di Linda che le consegnò al fratello che nello stesso mese doveva ammazzare il marito.

L'oratore narra il convegno di Venezia al Giardini, dice che Tullio nel mese di aprile aveva acquistato prima del colloquio con la sorella il secchetto di pallini per stordire il conte: quindi passa a trattare delle chiavi con le quali poterono introdursi in casa, chiavi che vennero restituite con il pacco che si disse contenere « cascara sagrada ».

Tullio preavvisa l'invio di questo pacco con un telegramma a Linda: questa a sua volta accusa ricevuta.

Là Bonetti aveva ammesso prima che vi erano le chiavi, poi disse di aver pensato che potessero essere le chiavi, in seguito dichiarò di esserni sbagliata.

Il P. M. dichiara di non prestare fede alla deposizione di Adele Caisaioli che dichiarò di aver letto il pacco della cascara sagrada. Parla del telegramma di Linda alla Bonetti in cui si dice « vieni omnibus » in data 27 agosto, e continua che quel telegramma fu la segnalazione della partenza di Bonetti e Tullio per Bologna, e che Tullio prima di entrare col Naldi nell'alloggio disse: « Se che domani sera arriva mio cognato ».

Linda dopo la scomparsa del marito ne fa ricerche per tutto salvo che per quelle ove sapeva essere il cadavere: fa distruggere le lettere che aveva indirizzate al Secchi, ma non per celare il suo amore che risultava già dalla conoscenza dell'appartamentino, ma perchè queste lettere dovevano contenere degli eccitamenti ad uccidere il marito.

Alle 17,30 si toglie l'udienza.

Processo Modugno.

(*Nostro servizio speciale*)

Perugia, 14, ore 12,30. — (*Guzzaroni*). L'udienza ant. si apre alle 9,30 e subito si procede al disaggallamento dei pacchi spediti da Firenze, contenenti gli ingressi della Cassina, la lettera e di varie altre scritture della Cassina, in possesso dei periti.

Si richiama il teste ten. Salomone, il quale dice, che, in Cina, gli ufficiali stranieri vivamente si rallegravano col Modugno pei suoi bei lavori in ingegneria; dichiara ritenere il Modugno un gentiluomo ed un ottimo cuore.

Viene introdotto il teste Domenico Montanari, vice-cancelliere di pretura in Ostuni, il quale riporta le circostanze già note relative al giorno della disgrazia. Afferma che i parenti della Cassina riconobbero per autentica la lettera in cui parla del suicidio e che mai il Modugno ha maltrattato la Cassina.

L'avv. Ferrara (Parte civile) chiede venga richiamato il protore Fata per fare contestazioni al testimonio.

La seduta è tolta a ore 12.

Perugia, 31, ore 16.40. — Si apre l'udienza pom. solo alle 15.30. Il presidente mette a disposizione dei periti psichiatri la scatola cranica della Cassina.

Il pro. Modugno viene allontanato dall'aula perchè non resti all'emozionante operazione.

La difesa, quindi, chiede che i periti calligrafi considerino la possibilità e i mezzi, prossimo la loro relazione. Il presidente aderisce.

L'udienza si toglie alle 15.45 rinviandosi a posdomani venerdì il seguito del dibattimento.

Consiglio Comunale

Seduta del 14 giugno. Pres. **Cruciani-Alibrandi**.

La seduta è aperta alle 21,30.

Si approvano le seguenti proposte:

Replica alla Giunta provinciale amministrativa circa la concessione di un tratto di terreni della Flaminia per la costituzione di un ippodromo.

— Transazione col signori Augusto e Giuseppe De Filippi per la espropriazione di una casa in via Nomentana.

— Transazione col signor Enrico Ferraresi per espropriazione di una casa in via dei Coronari.

— Acquisto a trattativa privata di una vettura automobile pel servizio del Corpo dei vigili.

— Concessione del grasso ricavato dalla distruzione delle bestie e carni infette al Mattatoio.

— Concessione a tratta privata di un deposito di suini macellati nello stabilimento di mattazione.

— Vendita al signor Piotti Giuseppe di un area fra via Veneto e via Liguria.

— Concessione di maggiore elevazione nell'albergo in costruzione sulle via Veneto e Boncompagni, nel quartiere di Villa Ludovisi.

— Concessione di maggiore elevazione del prospetto su via Gregoriana nel fabbricato di proprietà della signora Horia Borichetta.

Si passa alla proposta:

— Riscatto totale della concessione della G. P. A. circa il servizio dei trasporti funebri.

Vitelleschi Non si sarebbe alla ire scatenate. si contro la G. P. A. anche perchè le riserve della Giunta portano la questione necessariamente al Consiglio di Stato che è bene si pronunzi sulla questione di massima.

Salimei Nota che le ragioni giuridiche del Comune sono evidenti essendo il servizio delle pompe funebri compreso fra quelli che non hanno un giuridicamente un carattere industriale. Circa i timori di probabili liti poi riscatti degli esercizi privati nota che non è il caso di parlarne perchè l'obbligo del riscatto previsto dalla legge riguarda chiaramente le concessioni municipali!

Tommassini Non si associa alle ire scatenate. Si associa alle ire scatenate.

Salimei Allude a me?...

Tommassini No.

Soderini Allora a me?

Tommassini. Forse (ilarità). Insiste però perchè il Consiglio insista per far valere i propri diritti per togliere un servizio così delicato a deplorevoli incertezze industriali.

Persichetti. Rileva come l'Amm. sia mossa nella sua iniziativa da ragioni igieniche e morali e quindi assicura che nulla trascurerà per far valere il suo buon diritto.

La proposta è approvata.

Segue la proposta:

— Rinnovazione della proposta di concessione dell'impianto e dell'esercizio di un binario dalla stazione della linea Roma-Tivoli alla piazza S. Croce in Gerusalemme.

Tivoli e **Tortonia A.** fanno riserve sulla sulla opportunità di far passare la linea sotto l'Arco di S. Bibiana, per quanto riconoscano migliorata la concessione.

Giovannelli Nota che si tratta di cosa di carattere temporaneo allo scopo di facilitare i lavori per la casa dei ferrovieri. Non potrebbe accettare un cambiamento di tracciato perchè quello di S. Bibiana è il più economico e il meno accidentato. Posta ai voti la proposta è approvata. (I ferroviari che sono nell'aula applaudono).

Si passa alla proposta:

— Concorso per titoli a maestra elementare fra le maestre giardiniere.

Dopo osservazioni dei cons. **Piperno** e **Tommassini** ed esaurienti spiegazioni dell'ass. **Sanmartino** la proposta è approvata.

— Riforma del regolamento sulle pensioni degli stipendiati e salariati municipali.

Bugnano La proposta è all'art. 1 chiede che venga ben chiarito il suo concetto nel senso che esso riguarda unicamente il personale assunto dal 1° luglio 1905 e non quello in servizio effettivo.

Secchi assicura che l'art. 1 non è capitolabile agl'impiegati attualmente in servizio sebbene la loro nomina regolare porta soltanto dal 1° luglio 1906.

Si inizia quindi una minuta discussione sui vari articoli del regolamento alla quale prendono parte i cons. **Vanni, Piperno, Boncompagni, Sodetti, Campegna, Salimei, Tortonia, Castelli, Caruso, Colonna** ed altri.

Vanni, Soderini, Caruso, Giuliani, Salimei insistono perchè il tempo dell'alunnato sia computato anche agli effetti della pensione.

Beucci accetta che per gli effetti della pensione si possano fare rilasci dal giorno in cui si percepisce lo stipendio.

Il regolamento è approvato.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Acciaresi, Cecchini, Grandi, Castellani, Carosti, Jacovacci, Bugnini, Tranzi, Ceselli, Cruciani Alibrandi, Santucci, Massimo, Malatesta, Alatri, Caruso, Giuliani, Buttarelli, Beucci, Campegna, Pacelli E. Berti, Ferrari, Soderini, Gennari, Liberali, Giovenale, Boncompagni, Kambo, Teso, Tommasini, Colonna P., Tomassetti, Persichetti, Piperno, Rapponi, Serafini, Titoni, Vanni, Salimei, Castelli, San Martino, Cannizzi, Monaco, Cagiati, Santini, Galli R., Salustri Galli, Tortonia A., Staderini, Sciaioja, Franchetti, Giordano Apostoli, Jacovacci.

Le industrie casalinghe.

Abbiamo riassunto, giorni sono, la prefazione di Leroy-Beaulieu alla nuova edizione del suo Trattato, nella quale egli dimostrava contraddittorii dai fatti l'affermazione dei socialisti, che in piccola industria tenda fatalmente ad essere assorbita dalla grande industria. Un esempio tipico della persistenza della industria casalinga ce lo porge Colla Scozia, la quale anche nel tempo nuovo ha applicato la industria in grande si serve efficacemente della cooperazione della piccola industria.

Un certo numero di articoli norimberghesi, prima fabbricati nelle officine domestiche, sono oggi, in seguito alla comparsa delle macchine che danno un prodotto molto maggiore, fabbricati nelle officine. Ma la separazione non è tracciata con taglio netto fra piccole e grandi fabbriche. Si osserva che, a lato dei grandi fabbricanti, gravitano, a guisa di satelliti, una quantità di piccoli artieri che lavorano a buon mercato dietro ordinazioni di committenti. Inoltre, ciò che è più importante ancora, le fabbriche stesse fanno eseguire una quantità di operazioni secondarie e di articoli accessori agli artieri privati.

Vi sono dei casi in cui la fabbrica è ridotta alla più semplice espressione ed i lavori più seri si eseguiscono fuori di essa.

Passiamo agli esempi.

L'industria dei soldatini di piombo ce ne forlisce uno tipico. Le fabbriche non sono che semplici uffici con sale di riunioni. Quando volta vi si opera la fusione negli stampi d'ardesia o di latta, ma le pitture sono sempre eseguite da operaie, che vanno a prendere le figurine con dei panieri e se le portano a casa. A Norimberga 600 donne e numerosi fanciulli esercitano questo mestiere a domicilio, guadagnando da 5 a 8 centesimi l'ora.

I giuocattoli di latta ed in specie i giuocattoli scientifici, sono fabbricati nelle grandi officine Carette e Bing, ma questi grandi stabilimenti non hanno punto oppresso i piccoli artigiani. Le fabbriche comprano un certo numero di articoli dagli artigiani ed ordinano ad essi le pinatre di latta impresse. Inoltre mandatone numerosi articoli che fabbricano i giuocattoli a sorpresa. Il loro macchinario consiste in una lampada da saldare, in una macchinetta da stampare ed in una piccola scatola scaldata a carbone, per il disseccamento delle pitture.

Le donne dipingono i giuocattoli e danno prova di un vero talento nella esecuzione dei disegni e di grande inventiva nella creazione di giuocattoli nuovi.

Ma, non potendo procurarsi degli sbocchi lontani, quegli artigiani vendono quasi tutti i loro articoli a dei commissionari, i quali acquistano anche i modelli e li fanno brevettare per assicurarsene la vendita esclusiva.

Oltre a questi piccoli fabbricanti di giuocattoli metallici, vi è una vera legione di fabbricanti di trombette e di forditori di scatole per ragazzi.

Fra le industrie più antiche di Norimberga si cita la battitura dei metalli preziosi, per ridurne in fogli l'oro e l'argento. I battiforo sono piccoli padroni, che impiegano parecchi operai.

L'industria dei lapis è una di quelle in cui la trasformazione della piccola industria in fabbricazione in grande è molto avanzata, ed a questa evoluzione ha potentemente contribuito l'invenzione delle macchine moderne. Ma a fianco dei grandi fabbriche Faber e Schwanhausser, sussistono moltissimi piccoli fabbricanti che fanno i lapis a poco prezzo e lavorano sopra ordinazione di commissionari.

Anche le grandi fabbriche fanno lavorare, in larga misura, gli operai a domicilio, facendo eseguire specialmente la pulitura del legno e la legatura e la impaccatura delle matite.

La fabbricazione dei compassi è un'altra industria celebre di Norimberga, ed esistono grandi fabbriche come quella di Schoenner, ma anche qui persiste la piccola fabbricazione ed i grandi fabbricanti affidano ad artigiani privati tutti i lavori di tornitura eseguiti a mano e a macchina.

E il caso specialmente della fabbricazione dei tira-linee.

L'industria dei pennelli offre uno spettacolo identico. Le grandi Case, sono numerose le piccole officine. Così la fabbricazione dei portafogli, degli specchietti, degli oggetti di cancelleria, delle spazzole, dei pettini è in massima parte eseguita da piccoli artieri nelle loro botteghe come due secoli fa.

Infinito poi è a Norimberga il numero dei piccoli stampatori e dei cromolitografi.

Gli artieri fabbricano pure i giostali illustrati, altri carte da ginoco, o calendari.

L'industria dei libri, di imagini sacre può dirsi, che entri un certo aspetto, completi quella dei balocchi.

A Norimberga vi sono sette fabbriche di decalcomanie che hanno per clienti i fabbricanti di vetri e porcellane per imitazione giapponese, sui quali le imagini sono decalcate poi ricoperte di una vernice particolare.

Non si contano poi gli operai che lavorano a domicilio nelle imagini di sanli inquadrate in carta traforata a pizzo: nelle bilancie, nei pesi, nei bottoni, nella carta metallica ed in altre specialità più o meno curiose.

Insomma Norimberga, piccole industrie norimberghesi che si ramificano e si completano a vicenda, danno a questa città originale l'aspetto di una immensa officina, dove la divisione del lavoro è spinta al suoi ultimi termini.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Vannutelli, mons. Balestra, vescovo di Cagliari, mons. Fioravanti vescovo di Veroli, mons. Manna, vescovo di San Lodovico del Maragnono (Brasile), mons. Luigi Anaya vescovo di Chiapa (Messico), mons. Graziani, Vicario Generale di Todi, mons. Balestra, vescovo di Cagliari, il rev. Don Michele Rua, superiore della Congregazione Salesiana, mons. Marchesi Salvaggiani e la principessa Clotilde Antici Mattei.

— Ieri il sacerdote Don Candeo visitava per la seconda volta le vie e la fortezza del Gianicolo. Vaticani. Disse di aver trovato che la via quasi immune la vite dalla peronospora, senza traccia di oidio e con discreta uva già in fiore.

— Alle 12,30 di ieri, con treno speciale, sono giunti da Napoli 400 pellegrini spagnuoli.

Il quartiere della Regola. — L'apertura della via Arenula, la sistemazione del due Lungotevere dal ponte Sisto a ponte Garibaldi e le nuove costruzioni sorte su queste nuove vie hanno reso più che mai evidente e imperiosa la necessità di provvedere ad una radicale bonifica del quartiere della Regola, compreso fra la via delle Zoccolette e la piazza di S. Maria in Monticelli.

Lo provisioni fatte per l'esecuzione di tale lavoro hanno accertato il seguente fa bisogno:

Per le espropriazioni delle proprietà

private	L. 1,300,000
Lavori di fognatura e stradali	» 195,000
Indennità ai fittavoli per variazioni nei piani stradali	» 35,000
Sommano	L. 1,530,000
Dalle quali dedotto il provento delle aree di risulta m	» 840,000
Residua la differenza occorrente di L.	690,000

Ora i signori Beno Guzzeloni e ing. Giuseppe Durio hanno offerto di acquistare le aree di risulta dalla bonifica del quartiere e di assumere la sistemazione delle nuove strade.

Tali offerte sono state condotte ad una formale convenzione, che è stata sottoposta al voto del Consiglio.

Il Comune di Roma eseguirà direttamente e per proprio conto le espropriazioni di tutti gli stabili compresi fra la via Arenula, del Melangolo, degli Strengari, di S. Maria in Monticelli e della Scaiola, occorrenti alla bonifica del quartiere Regola.

Cederà quindi ai signori Guzzeloni e Durio le aree fabbricabili, risultanti dalle espropriazioni, dopo eseguito il tracciato delle nuove strade. Tali aree consistono in due isolati, posti fra la via Arenula, la via del Melangolo, la via de' Strengari, la via di S. Maria in Monticelli e la via della Seggiola, della complessiva superficie di mq. 5080.

La cessione sarà fatta per un prezzo di L. 153 a mq., da pagarsi all'atto della relative consegne.

Il Comune di Roma affida inoltre ai suddetti signori correspettivo ai signori Guzzeloni e Durio la demolizione dello case espropriate lo quali andranno consegnate a mano a mano che dal Comune se ne verrà in possesso.

La costruzione dei nuovi edifici dovrà essere compiuta entro trentasei mesi dalla consegna di quei lotti.

I signori Guzzeloni e Durio matteranno a disposizione del Comune all'atto della firma della Convenzione, una somma di L. 1,300,000, mediante apertura di conto corrente presso un istituto di credito di gradimento dell'Amm. comunale, per facilitare le espropriazioni e la esecuzione dei lavori stradali.

Sulle somme che saranno prelevate per questi scopi, decorrerà l'interesse annuo del 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Perchè contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici proceda la sistemazione stradale, questa è data in appalto ai predetti, in base al Capitolato normale pei lavori stradali della città di Roma, col ribasso del 15,90, sui prezzi della tariffa ad esso Capitolato allegata, più il 4 0/0 a titolo di tara e misura.

Pel servizio dei trasporti funebri. — Nella seduta del 1° luglio 1904 il Consiglio comunale deliberò di esercitare in economia il servizio dei trasporti funebri con diritto di privativa ed approvò il Regolamento relativo.

La Giunta Provinciale Amministrativa sollevò vari dubbi sulla facoltà dei Comuni di valersi del diritto di monopolio quando un pubblico servizio sia esercitato in economia ed invitò il Comune di Roma a presentare le sue controdeduzioni. Il Consiglio comunale nella seduta del 14 aprile p. p. approvò le controdeduzioni redatte dall'Ufficio legale, le quali furono comunicate alla Giunta provv. amm. Ma questa, con deliberazione del 23 maggio u. s. ha deciso definitivamente di non approvare la deliberazione consigliare del 1° luglio 1904.

La Giunta, esaminata nuovamente la questione, ha deliberato di chiedere al Consiglio di voler autorizzare il Sindaco a presentare formale ricorso contro la detta deliberazione della Giunta prov. amm.

Alla Legazione di Grecia — Per l'infausto assassinio, di cui fu vittima il Presidente del Consiglio dei Ministri Delyannis, alla Legazione di Grecia, in via Balbo fu issata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Molti cervelli, anche quelli di modesto diplomatico e varii uomini politici si recarono dal Ministro di Grecia signor Mizzopoulos a presentare le proprie condoglianze.

Per gli infortuni sanitari — Il Prefetto ha partecipato all'autorità la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

Sono pervenuti e pervengono Ministero reclami e manifestazioni di ufficiali sanitari che temono compromessa loro sorte dal regolamento per esecuzione legge 25 febbraio 1900 n. 57 a proposito del quale si fanno circolare inesatte e tendenziose notizie.

A tale riguardo, ad eliminare ogni equivoco come già ebbi a dichiarare alla Camera dei Deputati, è bene si sappia che V. S. che il regolamento non esiste ancora che allo stato di progetto e durano tuttavia gli studi per definitiva redazione sulla quale dovranno poi pronunciarsi ancora Consiglio Stato e Consiglio Ministri; e che eseguiranno non mancherà tener conto diritti acquisiti e entro limiti legge anzidetta, delle aspirazioni degli interessati.

Il cedimento del Pincio con la Villa Umberto I. — La congiunzione del Pincio con la Villa Umberto I è stata studiata sotto un duplice obiettivo, cioè con opere architettoniche di rampe e scalee, e con opere di giardino. Il primo, raccordato al terreno della Villa mercè ripe alberate e viali serpeggianti, imitando il carattere generale della stessa.

E' sembrato, anche per parere della Commissione edilizia, che sia da preferirsi il secondo partito, quello cioè del viale rettilineo di congiunzione.

Il viale avrà origine con una piazza piazzale semicircolare di m. 60 che sormonta la via delle Mura e con lieve pendenza va a raggiungere il piazzale semicircolare della Villa Umberto I, compreso fra i monumenti di Victor Hugo e di Goethe.

Il progetto importa la spesa di L. 150,000 per le opere murarie e stradali e prevede che l'interro possa eseguirsi per mezzo degli scarichi pubblici.

Soltanto se si voglia ottenere più sollecitamente l'interro, potrà occorrere una ulteriore spesa non superiore a L. 50,000.

La Giunta ha proposto dunque al Consiglio:

1. di approvare il progetto di massima presentato dall'ing. Enrico Ferrari per la congiunzione del Pincio con Villa Umberto I, (senza alterare menomamente le condizioni del primo e conservando il carattere alla seconda) mediante un viale in terrapieno raccordato con i piani della Villa;

2. di stabilire che la spesa di L. 150,000 sia stanziata nel due bilanci 1906 e 1907 in L. 75,000 per anno, salvo a provvedere ad ulteriore stanziamento per ottenere maggiormente lo scarico pubblico nella Villa.

La candidatura Tittoni. — La candidatura di S. E. Tittoni per Roma, offerta dagli amici, a consigliere provinciale del III Mandamento di Roma ha incontrato l'unanime favore della cittadinanza.

A tale proposito è utile avvertire che il Comitato sorto per sostenere detta candidatura ha preso un carattere affatto speciale nella presente lotta elettorale avendo al medesimo aderito tutte le più spiccate personalità politiche, dalla Destra fino a quella Unione liberale, sia che si trovino fra quelle dell'Associazione per gl'interessi di Roma.

Si tratta quindi di una candidatura che è passata al disopra di tutte le gare dei partiti.

Il principe Augusto Tittoni a nome del Comitato del III Mandamento ha diramato ai votanti il Ministro Tittoni il voto emesso dall'Assemblea di ieri sera per la sua riconferma a Consigliere provinciale ha inviato il seguente telegramma:

« Esprimo la mia viva riconoscenza a te ed agli egregi colleghi tutti del Comitato pel III Mandamento per la conferma della mia candidatura al Consiglio Provinciale della quale nelle ultime elezioni l'unione liberale gentilmente aderì. Ti ricambio i sentimenti di affettuosa amicizia.

Tommaso Tittoni ».

Al vice presidente dell'Associazione per gli interessi di Roma sen. Balestra è poi pervenuto il seguente telegramma:

« Sono grato a Te per le affettuose parole colle quali hai voluto raccomandare la mia rielezione al Consiglio Provinciale ed agli elettori del III Mandamento che hanno acclamato la tua proposta.

« Gradisci un amichevole stretta di mano.

Tommaso Tittoni ».

Esposizione internazionale di Liegi — La Camera di Commercio comunica:

« In seguito alle sollecite premure di Industriali Agricoltori, di Consorzi e dei RR. PP., le Società esercenti le Reti Adriatica e Mediterranea e la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde hanno consentito di applicare, sotto l'osservanza delle relative norme, i ribassi portati da una tariffa speciale per i viaggi sul percorso italiano degli espositori e giurati diretti alla esposizione internazionale di Liegi ».

In onore del cav. C. Descus — Il saggio ginnastico dato ieri alla Società *Roma* in onore del cav. Camillo Descus, è riuscito una vera e simpatica festa, degna espressione della riconoscenza dovuta all'egregio uomo, cui prodigo di squisita ospitalità agli italiani convenuti a Bordeaux per l'ultimo concorso ginnastico.

Il generale Duce, con delicato pensiero aveva fatto eseguire, per ricordo, un unico esemplare del programma della festa, con una gentile dedica di omaggio.

E il programma si svolse fra i più vivi applausi del pubblico numeroso, che assisteva, fra cui notammo un grazioso stuolo di signore e signorine in eleganti *toilettes* estive.

La sfilata dei reparti ginnastici, rinascita in modo perfetto, gli esercizi elementari alla bandiera e le combinazioni agli appoggi, piacquero moltissimo.

Nè meno interessanti furono gli esercizi elementari di ginnastica, eseguiti dai bambini, con precisione ed energia.

La squadra scelta, che già il cavaliere Descus aveva avuto occasione di apprezzare a Bordeaux, fu vivamente applaudita nei diversi esercizi.

Il gen. Duce nel porgere al cav. Descus il saluto di Roma e dei valenti ginnasti, lo pregò di consegnare una medaglia d'argento al Ministro della P. I. guadagnata dal bambino Sacchi: ciò che egli fece con somma benevolenza.

E cogliendo l'occasione espresse la sua viva riconoscenza per la festa dimostrazione a lui tributatagli, dalla quale — come assicurò — conserverà il più caro ricordo.

Ed in pegno della fraterna amicizia che lega i ginnasti italiani ai francesi, abbracciò e baciò ripetutamente il gen. Duce.

La festa si chiuse con la *Marsigliese*, sonata dalla musica del 2° reggimento Granatieri di Sardegna, che aveva avuto un ottimo programma negli intermezzi degli esercizi.

— Ieri sera poi le presidenze della Federazione ginnastica fra le Società Roma, insieme con i ginnasti convenuti a Bordeaux, offrirono al sig. Descus un pranzo al Valiani, servito con la tradizionale puntualità sotto la direzione del cav. Ferruccio Cancrini.

Il gen. Duce ai brindisi ricordò le affettuose accoglienze avute dal sig. Descus a dalla sua egregia famiglia, mandando un saluto al sindaco di Bordeaux ed al Presidente della Società Roma ginnastica francese.

Il sig. Descus, acclamato da un lungo applauso, ringraziò ancora delle dimostrazioni di simpatia cui era fatto segno, si rallegrò per il saggio di ginnastica alla palestra della *Roma*, grato di quest'affettuosa accoglienza nel suo breve soggiorno fra noi.

A nome della Federazione ginnastica italiana, rispose il collega comm. Guerra, rilevando i buoni rapporti fra la Francia e l'Italia e la simpatia che unisce i ginnasti francesi ai nostri.

Brindarono anche l'avv. Tedoro, il maestro Titi, il cav. Lesen ed il sig. Fioravanti.

Durante la geniale riunione regnò la più schietta allegria e la più simpatica cordialità.

Le liste elettorali — Gli elenchi di coloro, per i quali venne pronunciata la iscrizione o la cancellazione nelle liste politiche ed amministrative, nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Commissione elettorale, rimarranno affissi all'Albo Pretorio da oggi a tutto il giorno 30 corr.

Esposizione Internazionale Marinara — L'Esposizione internazionale Marinara che tanto successo ottenne a Genova, ha una ricchissimo, sarà solennemente chiusa domenica prossima.

Il grandioso ricco sarà adornato da piante e dalle arcate del 1° piano penderanno drappi, bandiere e vessilli.

Il comando generale d'Arcadia mons. Agostino Barzellini partecipa che domenica un breve discorso intramezzato di suo scelti simo programma musicale a strumenti e voci, ed i cori avranno per esecutori i migliori cantanti della città.

A cura della Commissione dell'Esposizione, della Federazione Piana e del Comitato Diocesano sono stati diramati inviti alla Società ed ai Comitati parrocchiali. Gli espositori poi potranno ritirare i biglietti alla sede del Circolo dell'Immacolata nelle ore di sera.

Consiglio di leva. — Iscritti della classe 1885, dichiarati renitenti nelle sedute del 12 e 13 corr.

Petroni Ignazio. Dinasso Quinto. Rosati Aristodamo, Voci Saverio, Chialastri Nazzareno, Mariani Valentino, Alunni Bravi Enrico, Dei Dei Enrico, Caravacci Riccardo, Jonni Raffaele, Zudovici Eugenio, Loi Evaristo, Macci Ruggero, Quattrocchi Evaristo, Guerra Alberto, Marcovaldi Domenico, Nicoletti Cipriano, Bonadetti Ginno, Pistrilesi Italiano, Tofani Emilio, Marchetti Orazio, Borsoti Augusto, Romani Paolino, Pirilli Cesare, Branchi Domenico, Crescimbeni Carlo, Ciesi Sisto, Rufali Ugo, Mellini Umberto, Sagrini Filippo Cesare, Camerata Giuseppe, Falconi Raineri, Cesatini Guido, Margottini Stanislao, Aldi Federico, Passerini Edoardo, Borgi Augusto, Santini Antonio, Talone Romeo, Sammarini Pietro, Morsi Giuseppe, Matteini Corrado, Pantalissi Pacifico, Baroni Romolo, Interlenghi Mario, Carafa Egisto, Cesarini Sforza Alberto, Del Bello Pierini Domenico, Piersanti Emilio, Panfili Orazio, Colasanti Umberto, Zappieri Arturo, Cipolla Pietro.

Ruggeri Ruggiero, Bragaglia Luigi, De Maldè Mario, Comandini Odoardo, Monticelli Ettore, Pimperi Pietro, Mancini Pietro, Zinelli Bernardo, Della Seta Umberto, Solfemani Alessandro, Grifoni Oreste, Zoppieri Aristodomo, Maggioli Attilio, Ferroni Pio, Deconglia Umberto, Orvieto Rodolfo, Pini Arnaldo, Simoni Raffaele, Orsi Augusto, Verdarelli Alfredo. Alliata Publio, Barbieri Ercole, Giorgini Leopoldo, Sinibaldi Odoardo, Filippini Odoardo, De Santis Giovanni, Lannazzaro Luigi, Chiavini Pio, Buongarzoni Concetto, Crasi Plinio, Anelucci Romolo, Cenci Enrico, Cesari Contardi Ettore, Ghesini D'Agostino Alessandro, Villa Giuseppe, Rossi Domenico, Di Michele Ugo, Matarozzoli Alberto, Spagnoli Vitaliano, Bianchi Umberto, Montagnoli Aristide, De Gilles Carlo, Segrè Umberto, Giammartini Giuseppe, Roffi Guido, Ferretti Enrico, Giolini Gaetano, Salvatori Roberto, Paperozzi Giuseppe, Remus Enrico, Tedeschi Luigi.

Nel gabinetto del questore. — Il cav. Luigi Vessovi, già Commissario di P. S. al Viminale, è stato nominato capo di gabinetto del questore, al posto del comm. Lutrario, promosso Commissario Capo.

Congratulazioni.

I commercianti e la tariffa postale. — L'Associazione Industriale Agricola romana ha rivolto alla Camera una petizione intesa ad ottenere che coll'art. 1° del progetto recentemente presentato per modificazioni alla tariffa postale, sia esteso il trattamento di cui alle lettere fatto in commercio, anche manoscritte, alle stampe in busta aperta.

La petizione è stata trasmessa dalla Camera al relatore del detto legge, on. Agnelli.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli pel conferimento dei posti vacanti d'insegnante nelle scuole rurali, e di quelli che si renderanno vacanti nel successivo quinquennio 1906-1911.

I termini per la esibizione delle domande e dei titoli scadono col 31 luglio p. v.

Una Commissione esaminatrice, costituita a forma di legge, giudicherà i concorrenti eleggibili secondo il merito, formando due graduatorie distinte per i maestri e per le maestre.

In nessun caso le suddette graduatorie potranno avere efficacia oltre il 15 luglio 1909.

Le nomine verranno fatte per un triennio di prova, compiuto il quale acquisteranno carattere di stabilità.

Lo stipendio pagabile a rate mensili del maestro e della maestra di classe maschile o mista è di L. 1260 all'anno, e quello della maestra di classe femminile di L. 1000 all'anno con aumenti quinquennali di L. 200 per ciascuno dei primi cinque quinquenni e di L. 100 per il sesto ed ultimo quinquennio.

Mercato dei bozzoli. 14 giugno. — Razza incrociate a bozzolo giallo: venduti kg. 33. Prezzo massimo L. 3. Prezzo minimo L. 2,80. Importo L. 96. Prezzo medio L. 2,90.

Tombola Telegrafica di L. 100.000 — Ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

Estrazione immancabilmente in Roma il giorno 29 Giugno Mille premi in Buoni Nazionali.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il giugno il giorno 26 Giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati nella Direzione Compartimentale del Lotto.

Prezzo di ogni cartella Lira una.

Presso poche le cartelle che ancora trovansi in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle.

Festa ginnastica — Domenica nelle ore pomeridiane tutti i ricreatori di Roma daranno in piazza Siena a Villa Umberto I un saggio ginnastico.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschäfer, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 13 alle 18 in via Marzate 25 p. p. (palazzo Selenci Roma.

Vendita dell'Albergo Ficher — Questa mattina, a *totale esaurimento*, vendita all'asta del mobilio e quant'altro ancora esistente all'*Albergo Ficher*, al *Viale Aventino* 1.

L'incaricato *Constantino Sconocchia*

Maglierie Igieniche Herion. - Venezia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La dimostrazione di stanotte contro le guardie municipali — Verso la mezzanotte scorsa, in piazza Colonna, le guardie municip

contro le guardie, si liberò dalle loro mani, e più non si vide.

La cosa avrebbe potuto finir lì, ma invece il pubblico seguitò a fischiare ed urlare seguendo gli agenti fino in piazza Colonna.

Quivi il tenente Catelli unitamente alla guardia Desiderio arrestò uno dei tumultuanti, certo Alfredo Corbellini, d'anni 22, romano, ab. in via Giacinto Bella 110, che fu condotto alla Caserma del Lavatore.

Le altre guardie Spiaggia e Guizzani, rimaste nella piazza, vennero accerchiate dalla folla, che seguitava ad urlare contro di loro, quindi vollero giustificare il loro operato e fecero atto di arrestare qualcuno dei più riottosi.

Intervennero finalmente il brigadiere dei RR. CC. Conti e alcuni militi, ma il tafferuglio non finì.

La folla, sempre tumultuando, accompagnò le guardie municipali fino alla caserma di via del Lavatore, dove inasarì alla porta di essa le grida ed i fischi diventarono assordanti.

Sul posto si recò subito il delegato di P. S. Rostagno, di servizio alla questura centrale, il quale, chiarito l'incidente, mandò le guardie alla propria caserma.

Nella colluttazione le guardie municipali riportarono contusioni e lacerate le giubbe.

Suicidio a 11 anni. — Siamo arrivati ad un bel punto! Giacomo Boschero, un ragazzo di 11 anni, figlio all'egregio ragioniere capo del Ministero della guerra, ab. in via del Collegio Capranica, è frequentava speranzoso il primo corso tecnico alla Scuola della Maddalena.

Sembra che egli studiasse poco, ciò che naturalmente gli procurava rimproveri da parte dei genitori. Arrivò anche il momento degli esami e prevedendo che non avrebbe superata la prova, il ragazzo cominciò a fissarsi e diventare taciturno. Ieri alle 15.45, essendo in casa, si chiuse nella camera. Visto che non usciva da 20 minuti, la madre bussò alla porta, e non avendo risposta, con un colpo di spalla l'aprì. Un ben triste spettacolo l'attendeva.

Annodata una cordicella alla cornice superiore della finestra, il disgraziato ragazzo si era appiccato.

La madre, atterrita e fuori di sè, chiamò in soccorso la figlia e con questa potè sciogliere la corda e portare sul letto il figliuolo, nella speranza di farlo rinvenire. Ma pur troppo il dottor Rem-Picci, che era accorso dalla vicina farmacia, non potè che constatare la morte dell'infelice ragazzo.

Si può facilmente immaginare lo strazio di tutta la famiglia.

Ancora del grave ferimento a Villa Umberto I. — Ieri il vice brigadiere dei RR. CC. Enrico Piampiani e il milite Costantino Daini, della stazione della Parrocchietta, arrestarono a Ponte Galeria, 15 chilometri fuori porta Portese, presso l'osteria di Andrea Chiaralince, il terrazziere Luigi Pistecchi, d'anni 20, da Pizzoli, autore del grave ferimento in persona del suo compagno d'impiego Ceci, d'anni 25, pure da Pizzoli, avvenuto l'altro ieri a Villa Umberto I.

Il Pistecchi, dopo commesso il brutto fatto, si recò a Ponte Galeco con la ferrovia, gettando il coltello lungo la linea.

L'arrestato, che si qualificò per De Simoni, mentre veniva condotto in caserma, disse ai carabinieri che se avessero cercato altrove, altro non avrebbero più trovato perchè si sarebbe imbarcato per la Germania avendo le carte pronte.

Iersera il Pistecchi venne tradotto a Regina Coeli.

Il rinvenimento d'un feto. — Ieri la lavandaia Amalia Giudici ritirò da una famiglia in via Milazzo 10, un fagotto di biancheria sudicia.

Giunta al lavatoio di via degli Equi 42, sciolto il fagotto, rinvenne un feto avvolto in alcuni fogli di carta.

Il fatto venne denunziato al Commissariato del Viminale, il quale inviò le opportune indagini.

Grave ferimento (su ragazzi) — Ieri sera tal Francesco Celli, d'a. 12, coadiuvò a Santo spirito Remo Mancini d'a. 14, garzone maniscalco, ab. al vicolo delle Palline 25, nel ferire gravemente il ferito di coltello. I medici si riservarono il giudizio.

Il Mazzoli dichiarò che, passando per Borgo Pio, era stato ferito, senza alcun motivo, da un ragazzo sconosciuto.

Tentato suicidio di una guardia di P. S. — Alle 16 di ieri la guardia di città del Commissariato di Campitelli, Salvatore Alfieri, nella sua cameretta tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Pentito poi, ricevuti i primi soccorsi che aveva fatto ad alcuni suoi compagni che lo condussero all'ospedale della Consolazione ove quei sanitari dopo aver praticata la lavanda dello stomaco si riservarono il giudizio.

L'Alfieri dichiarò che aveva tentato per fine ai suoi giorni perchè gli erano stati inflitti 15 giorni di sala di disciplina punizione che egli ritenova ingiusta.

Si recarono ad interrogarlo all'ospedale vari ufficiali del corpo.

Scioperetto. — Nella scuderia di Romolo Orsi, in via delle Mura 107 e 113 si sono posti in isciopero sessantasei vetturini, perchè pretendono una somministrazione maggiore di biada per i cavalli.

Una caduta. — Mariano Giovanetti, di anni 55, da Fano, passando ieri per via Cola di Rienzo, scivolò e cadde producendosi frattura del femore sinistro. La giuridica municipale Meggiolani l'accompagnò a Santo Spirito.

Il povero vecchio ne avrà per un paio di mesi.

Fiochetto. — Alle 5,30 di ieri si appiccò il fuoco in casa del sig. Cordella Nicola in piazza del Paradiso 6.

Accorsero i vigili di piazza Grazioli ed il fuoco venne presto spento.

Disgrazia. — La lavandaia Molinari Emilia di a. 50, da Roma, ab. in via S. Bartolomeo all'Isola 12, alle 9 di ieri nella fontana pubblica in via Lungarini scivolò e cadde riportando frattura di una costola.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in un mese con riserva.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 16 giugno 1905 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 ottobre 1904 fino alla polizza n. **973550**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 novembre 1904 fino alla polizza n. **417750**.

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 novembre 1904 fino alla polizza n° **247700**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra polizze dell'Istituto coll'interesse indentico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia leti. I situata in via Leccosa n.° 79 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — « Gigolò » di M. Zamacois, nuova per l'Italia, è una commedia brillante, dalla trama leggiera, ma interessante.

Si tratta di un padre che convoca un consiglio di famiglia per far risolvere il figlio a troncare un amorazzo.

Si pensa di farlo innamorare d'una giovane e cella zia.

Tutto va a seconda dei piani prestabiliti dal consesso famigliare, se non che la zia s'innamora sul serio del nipote e il padre s'innamora dell'amante del figlio. Di qui lieti equivoci e graziose sorprese, finchè tutto si scopre e si spiana.

Gli artisti recitarono brillantemente, e il pubblico rise di buon gusto.

« Gigolò » stasera si ripete.

Costanzi. — « Il più forte » di G. Giacosa è stato accolto con deferenza attributa autore, ma non ha soddisfatto il pubblico. Tuttavia, ad ogni atto, specialmente al terzo, gli attori furono applauditi, per l'esecuzione assai accurata.

Questa sera, « Il più forte » si ripete.

Adriano. — « La Gioconda » debbe iersera pienamente confermato il successo della prima rappresentazione.

La signora Caligaris-Marti, durante tutta l'opera, per la sua voce di timbro potentissimo, e l'arte sua squisita, degnamente apprezzata dal pubblico, meritevolmente acclamata, dovette concedere vari *bis*.

Molto bene anche il tenore Cecchi, il baritono Modesti e le signore Zawner e Gramegna.

Per l'allestimento scenico, per la direzione orchestrale del maestro Zinetti per l'eccellente esecuzione questa « Gioconda » avrà certo parecchie altre repliche.

Stasera « La Traviata, » protagonista la signora Marchesi-Castiglia.

Quirino. — Oggi la Compagnia lilliputiana darà due spettacoli con « Barbiere di Siviglia » di giorno in cui i bambini avranno ingresso gratuito; e con « Pipolet » di sera.

Manzoni. — « La bertirice d'oro » sbbe sempre iersera uno straordinario successo, e tutti gli artisti riscossero applausi in quantità.

Stasera replica.

Salone Margherita. — Oggi, alle ore 19, avranno principio le rappresentazioni degli Arabi già da noi annunziate.

Esse si seguiranno ad ogni ora, fino alle 24, e saranno completate da splendide riproduzioni al cinematografo.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16 1/2 avranno luogo le tre solite partite al giuoco del pallone. *Vice Fab...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Il più forte » ore 21.
Adriano — « La Traviata » ore 21.
Nazionale — « Gigolò » ore 21.
Quirino — « Il Barbiere di Siviglia » ore 17 1/2. « Pipolet » ore 21.
Manzoni — « La bertirice d'oro » ore 21.
Sferisterio Romano — Gioco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra dalle ore 9-24. — La festa del Divino Amore — Sagai giornalista della Società « Roma » — Alfonso XIII a Parigi — Scena comica.

CASO INTERESSANTE

Si è dato non poche volte il caso che, per un brevissimo soggiorno di poche ore in una località malarica, un individuo venga punto da un anofele infetto. Ritornato al suo paese, dove la malaria è sconosciuta, questo individuo, dopo un periodo di incubazione che a volte è di varie settimane, si ammala presentando una sindrome fenomenale che può imitare qualunque malattia, fare la diagnosi di tifo o di altra infezione intestinale, ma senza però ottenere alcun risultato dalle solite cure, fino a che con una cura esclusivamente malarica non riesce a debellare la malattia.

Un caso di simil genere è occorso all'egregio Dr. P. Gobbi di Gargnano.

Un bambino, egli narra, dopo aver soggiornato qualche tempo in località malarica, tornò a casa ove la breve presentò sintomi di una gastro-enterite infettiva. I varii antisettici e gli antitermici non davano alcun risultato. Convinto si trattasse di tifoide malarica, il dottore somministrò il *Sanofebrina* (preparato liquido antimalarico per i bambini, analogo alla *Esanofele*, della ditta Bisleri di Milano). L'effetto fu immediato e dopo il secondo flacone la cura era ternata perfetta. « Ho creduto mio dovere, conclude il Dr. Gobbi, far noti i risultati della mia osservazione per mettere in rilievo un mezzo terapeutico tanto proficuo anche in quelle forme che, oltre l'infezione malarica, traggono seco altri elementi che la rendono più grave ».

Società Italiana dei Forni Elettrici

Società Anonima – Sede in Roma

Capitale sociale L. 2.250.000 interamente versato

Gli azionisti della Società Italiana dei Forni Elettrici sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 26 corrente mese alle ore 14, presso la sede sociale, Via Due Macelli 3, per deliberare sul seguente :

Ordine del giorno :

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 maggio 1905.
3. Nomina di Consiglieri.
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.
5. Comunicazioni diverse.

Il deposito dei titoli deve effettuarsi, in conformità all'articolo 10 dello Statuto, tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, in Roma presso una delle Banche seguenti :

Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano.

Qualora per mancanza di numero legale andasse deserta l'adunanza, l'assemblea di seconda convocazione rimane fissata per il giorno 30 corrente mese, nel medesimo locale e alla stessa ora.

Per la seconda convocazione saranno validi anche i depositi di titoli fatti per la prima convocazione.

Roma, 5 giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Presso il CREDITO ITALIANO

a
GENOVA — MILANO
ROMA - Sede – Agenzia *A* e *B* - **TORINO**
FIRENZE (Succursale e Ufficio Cambio) CARRARA.
Chiavari - **Civitavecchia** - **Lucca** - **Modena**
Novara. - Parma - Sampierdarena - Spezia.

Sono in vendita al prezzo di L. 20 ciascuna le cartelle al portatore del

Prestito a Premi

A FAVORE DELLA
Cassa Nazionale di Previdenza
per la Invalidità e la vecchiaia degli Operai
E DELLA
SOCIETÀ « DANTE ALIGHIERI »
garantito da deposito presso la
Cassa Depositi e Prestiti
e amministrato dalla **BANCA D' ITALIA**

Prima serie di 250.000 Obbligazioni ammortizzabili in 50 anni, e rimborsabili a non meno di L. 20 - esenti da tasse di bollo e di circolazione.

Estrazioni al 30 Giugno e 31 Dicembre
Premi da L. 125.000 - 100.000 - 50.000
- 40.000 - 25.000 - 10.000 ecc. ecc.
Prima estrazione 30 Giugno 1905

N. B. Agli intermediarii, e per partite non inferiori a 100 ed a 1000 Obbligazioni, sarà concessa una commissione.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali celeri
fra il Mediterraneo e New-York
Il vapore **Prinzess Irene** partirà:
da *Genova* il 22 Giugno
da *Napoli* il 23 Giugno
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd, ROMA.
Passage Bureau J. E Anniser,
Corso Umberto I, 395-396
Roma : Frosch, Lemon e C., Piazza di Spagna, 49.
Genova : Leopold Francoli, Piazza San Siro, 16.
Napoli : Aschmeyer e C., Bettrido, 6.

Pagamento in 12 rate mensili
Oreficeria, gioie - A. Angiani - Via del Prefetto, 17

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione generale del bilancio degli esteri e quasi tutta la seduta fu occupata da un discorso del sen. Di San Giuliano.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

La Camera, dopo una discussione cui presero parte gli on. Antolisei e Agnini, convalidò l'elezione di Napoli 8° (Ravaschieri c. Cicciotti. Quindi impresse la discussione generale del Bilancio della Marina e del disegno di legge di maggiori assegnamenti per la Marina, per la quale sono iscritti 30 oratori, cioè: Flamberti, Arnaboldi, Marcello, Orlando Salvatore, Rocco Marco, Tecchio, Santini, Marghieri, Celesia, De Bellis Mazzoni, Colonna, Ferrandelli, Pietro Bia, Moschini, Cabrini, Comandini, Salvia, Giusso e Franchetti.

Parlarono soltanto i primi cinque, tutti in senso favorevole, esprimendo sentimenti di altissimo patriottismo.

Giunta Generale del Bilancio.

La Giunta ha approvato la relazione Giovanelli sul bilancio dell' entrata; quella Fili-Astolfone per maggiori assegnazioni sul Fondo culto; quella Tecchio per aumento di dotazione alla Camera.

Quindi è venuta in discussione la relazione Augello sulla tabella organica del personale posta e telegrafi.

L'on. Rubini ha osservato che il progetto porta maggiori spese costanti e non si fa punto un'economia. Se l'economia fosse animata, è prevalendo l'opinione che non si possano accordare i crediti, ma, sapendosi esservi parecchi divisi in parecchi che non potevano venire all'adunanza, si rimandò ad altra seduta, che si terrà oggi.

I gruppi socialista e repubblicano.

Nel pomeriggio si riunirono i deputati socialisti e repubblicani, presieduti dall'on. Costa. In tutto dicias sette.

Dopo una discussione molto breve venne deliberato di fare opposizione all'approvazione dei crediti per la marina e vennero designati come oratori: Colajanni e Comandini, Bissolati e Cabrini.

Riunione di Liguri e Lombardi.

I deputati Liguri e Lombardi riuniti allo scopo di avviare al meglio possibile di ottenere la bonifica essenziale di una nuova linea ferroviaria direttissima Genova-Milano, reclamata dal commercio delle due regioni e dal traffico internazionale; tenuto conto delle esplicite dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro dei Lavori Pubblici, che comprendeva la soluzione di tale problema, insieme a quelli inerenti alla nuova organizzazione ferroviaria di stato deliberarono di costituirsi in Comitato permanente, nominando una Commissione di cinque che conferisca col Ministri per gli opportuni giudizi e concerti, quando sia necessario, riunioni dei colleghi allo scopo di dirigere al raggiungimento del fine una efficace azione parlamentare.

La Commissione fu composta degli on. Reggio, Lucchini Angelo, Bertarelli, Raggio e Mira.

Pel dazio consumo.

La Commissione per i provvedimenti sul dazio consumo, ieri si è costituita nominando presidente l'on. Villa, e segretario l'on. G. Libertini.

Fu quindi stesso il progetto in generale.

Nel pomeriggio intervenne in seno alla Commissione il ministro Majorana il quale diede molti chiarimenti.

Consiglio di Ministri.

Iersera, alle 18,30, si riunì, a palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri e si occupò dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Fortis ricevette il sen. Canuzzaro, Vicepresidente del Senato, con una Commissione di senatori e deputati: l'on. Colosimo con una Commissione del Comune di Catanzaro; l'on. Pellerano col Sindaco di Borgo che lo interessò per quel Comune; e il Prefetto di Napoli, sen. Cascavelo.

×

E' stato sciolto il consiglio comunale di Lamporo (Novara) ed è stato nominato Commissario Carlo Mondosio.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni, appena informato dell'assassinio del Presidente del Consiglio di Grecia, ha telegrafato al nostro Ministro in Atene, cav. Bollati, di rappresentare le condoglianze del Governo italiano. Presentò anche le condoglianze al Ministro di Grecia in Roma.

×

Il barone Fasciotti addetto alla Legazione di Atene è stato destinato a reggere il Consolato a La Canea, rimasto vacante per la morte del cav. Negri.

Il barone Fasciotti partirà oggi da Atene.

I funerali del Console Negri.

La Canea, 14. — Ieri ebbero luogo i solenni funerali del Console d'Italia, cav. Negri. Vi presero parte l'intero Corpo consolare, le autorità militari, tutti i sudditi stranieri qui residenti e la maggior parte della popolazione cristiana, come col sindaco ed alcuni funzionari civili dell'isola.

I distaccamenti delle truppe internazionali rendevano alla salma gli onori militari.

Il cordoglio durante della *Sardegna* ed il Console britannico pronunciarono commoventi discorsi.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione nelle sedute del 12 e 13 corr., sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, intervenuti gli on. Adamoli, Bodio, Libertini, Mercalani, Morpurgo, Odescalchi, Pantano, Turati, comm. Alessio, De Negri, Gambetta, Montemartini, Mortara ed il commissario generale, ammiraglio Bernaudi, ripresa la discussione sulla protezione degli emigranti negli S. U. d'America, riservandosi le deliberazioni, massime in ordine ad una migliore direzione da dare alle nostre correnti emigratorie verso quelle Stato avviandole piuttosto in regioni agricole che non nelle grandi città ove ora si affollano.

Il Consiglio si occupò poscia di una proposta presentata al Commissariato per la costruzione e l'esercizio, da parte di una impresa privata, del ricovero degli emigranti nel porto di Napoli, e riserbò che prima di una decisione in proposito, dovesse essere sentito il Consiglio di Stato circa la facoltà di accordare o no a privati la costruzione dei ricoveri voluti dalla legge sull'emigrazione.

Il Consiglio discusse finalmente il concorso del Commissariato alla Mostra degli italiani all'estero che farà parte dell'Esposizione di Milano in occasione dell'apertura della ferrovia del Sempione e prese atto dell'iniziativa del Commissariato perchè tutti i Patronati dell'emigrazione italiana all'estero partecipino a quella Mostra e fu dato voto unanime per un contributo di L. 15.000 sul Fondo per l'emigrazione.

Il Consiglio continuerà le sue sedute nel giorno 19 corrente per terminare la discussione sull'emigrazione negli Stati Uniti e sulla protezione da dare ai nostri emigranti nell'America meridionale. Il Commissariato proporrà pure al Consiglio l'esclusione di alcuni piroscafi dal servizio di emigrazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Alle 13,30 di ieri, il sotto-segretario di Stato, on. Facta — che ora giunto la mattina alle 9,40 da Pisa — è partito per Frosinone, da dove si recherà ad Anticoli per visitare l'on. Giolitti.

Nella Magistratura.

Tola-Grizoni Francesco, proc. del Re, da Lanusei a Parma.

Cinotti comm. Giovanni Battista, proc. gen. app. Milano, coll. riposo.

Lado-Masca comm. Luigi, primo pres. appello Lucca, pres. corte app. Milano.

Cammarota comm. Alfonso, sost. proc. gen. cass. Napoli, nom. primo pres. app. Lucca.

Venuti-Oriando cav. Vincenzo, sost. proc. gen. app. Palermo, conf. aspettativa.

Biuso Greco cav. Simone, proc. del Re, Ferrara, app. proc. gen. app. Palermo, nom. sost. proc. gen. app. Palermo.

Candela cav. Pasquale, proc. del Re, Trapani, tram. Ferrara app. proc. gen. appello Palermo.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Carcano conferì lungamente con l'on. Ferraris intorno alle conseguenze finanziarie rispetto al bilancio di varii progetti ferroviari non esclusi quelli delle ferrovie secondarie e complementari.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro on. Bianchi ha inaugurato ieri alle 16 i lavori della Commissione per il riordinamento degli istituti di magistero. Il Ministro, portando il saluto al commissario, ha detto di sperare che con il loro lavoro fecondo possa ottenersi al più presto che una branca tanto importante di studi assuma o quel fine cui ha diritto di essere.

La Commissione, ritiratosi il Ministro, ha eletto presidente il senatore Paterno.

×

Sono stati nominati commissari per gli esami nelle scuole di magistero per la ginnastica l'on. Valle a Roma, il prof. Jappelli a Napoli ed il prof. Mossi a Torino.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nel mondo bancario

(Servizio speciale di « Popolo Romano »)

Napoli, 14. — Questa sera è stato firmato l'Atto notarile, per il quale l'antica e stimata Banca Mericoffre viene ceduta al *Credito Italiano*, che l'ha trasformata in sua Sede per Napoli nominando a direttore lo stesso sig. Giovanni Mericoffre.

Ministero Marina.

Il capitano medico Dante Ferraro è sbarcato a Genova dal piroscafo « Città di Reggio ».

Sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero:

A direttore capo divisione di 1ª classe i direttori capi divisione di 2ª classe: Camillo Edoardo Imperatori, Carlo Bruno, Alberto Raffaele Careggi.

A capo sezione di 1ª classe il capo sezione di 2ª classe Carlo Bernardini.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli impiegati civili tecnici delle Direzioni di artiglieria ed armamenti:

Categoria chimici: a chimico principale di 2ª classe il chimico principale di 3ª classe Luigi Zambelli.

Categoria ingegneri elettricisti: ad ingegnere elettricista di 1ª classe l'ingegnere elettricista di 2ª classe Francesco Barbieri.

×

Il M. Polo è giunto a Shanghai - l'Euridice è partita da Porto Empedocle - la Regina Margherita, la Sicilia, la S. Bon, la E. Filiberto e la Coatit sono giunte a Terracina - l'Umbria è partita da Napoli per Seattle — La Garigliano è giunta a Maddalena — il F. Gioia è giunto a Smirne — la Verde è partita da Napoli — il Volturno e giunto a Porto Said - il Volta è giunto a Maddalena - il Dandolo, la Marconi, la Dorla e il Lauria sono partiti da Barf - la Ciclope è partita da Civitavecchia e giunta a Gaeta — la Pagano è giunta ad Ustica — il Tevere è partito da Napoli — l'Etna, il Lampo, lo Stride, il Turbo e la Freccia sono giunti ad Ancona, partite e rientrate ad Ancona — la Borea, l'Espero, l'Aquilone, la Zeffiro e la Nembo sono partite da Napoli.

La squadra inglese

(S) **Sassari**, 14 — La divisione della squadra inglese è partita stamane dal Golfo degli Aranci, diretta a Livorno.

Maddalena, 14. — Stamane ha attraversato l'estuario della Maddalena la divisione della Squadra inglese proveniente dal Golfo degli Aranci, col Principe di Battenberg.

La Squadra scambiò il saluto colla nostra piazza forte e colla nave ammiraglia.

Durante il passaggio le musiche di bordo intuonarono l'inno inglese e l'inno italiano.

Livorno, 14, ore 13,20. — *(Salbe)*. Alle ore 10 si è annunzia nella rada esterna la squadra degli ammiragli inglesi *Duke* ammiraglio, *Berwick*, *Cornwall*, *Cumberland*, *Essex*, al comando del comandante ammiraglio Principe Luigi di Battenberg: in complesso 3000 marinai e 180 ufficiali.

Informazioni estere.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest**, 14. — Si assicura che domani o dopo domani sarà costituito il Gabinetto presieduto da Fejervary che avrà però un carattere provvisorio extra-parlamentare.

La questione del Marocco.

Parigi, 14. — L'*Eclair* ha da Berlino: Si conferma che la Germania farà un prestito al Governo marocchino.

Il Ministro tedesco a Tangeri, conte di Tattenbach, sarebbe riuscito ad ottenere dal Marocco, mediante la concessione del prestito stesso, condizioni particolari per l'importazione e l'esportazione delle merci e garanzie sulle dogane. Non si è trattato di concessioni territoriali.

Vienna 14. — La *N. Fr. Presse*, parlando dell'arrivo del Vice Console austro-ungarico a Mazagan, dice che i tre Stati rappresentati dal Console non mancheranno di chiedere soddisfazione e di reclamare un'indennità.

Washington, 14. — Gli Stati Uniti non furono ancora invitati a prender parte alla Conferenza internazionale sulla questione marocchina; ma, se la Conferenza si riunisce, il Governo francese di Madrid convocherannno la Conferenza, è probabile che anche gli Stati Uniti aderiscano ad essa, quantunque non ne abbiano alcun desiderio.

(S) **Tangeri**, 14. — Corre con persistenza la voce che il Sultano abbia accordato ad una Casa tedesca stabilita a Tangeri la concessione della costruzione del porto di Casablanca, per la somma di 1,700,000 lire in 10 anni senza interessi.

Questa notizia non è confermata nei circoli ufficiali.

FRANCIA

Marsiglia 14. — E' giunto il gen. Galliení, governatore del Madagascar, a bordo del vapore *Nebuld*.

Egli dichiarò di essere soddisfatto della situazione lasciata al Madagascar.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 14. — Il ministro d'Italia conte Magliano offerse nella sede della Legazione al presidente della Confederazione e ai membri del Consiglio Federale un pranzo al quale parteciparono: il presidente Ruchet, i consiglieri federali Deucher, Zemp, Brenner, Muller, Comtesse, il segretario generale del Dipartimento degli esteri Graffina, il delegato del Comitato per l'Esposizione di Milano venuti a Berna per prendere accordi sull'intervento ufficiale della Svizzera alla Esposizione, senatore Vigoni, Richard, Ancona, Ostolenghi, Lopetti e il segretario della Legazione, Pompeati.

RUSSIA

Pietroburgo, 14 — Il consigliere intimo Schwanebach è stato nominato direttore dell'ufficio per l'organizzazione agricola.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 14 Giugno 1905.

Continuarono oggi i realizzi che fecero indebolire tutto il mercato, salvo rare eccezioni. La chiusura fu però migliore.

Rendita contanti 100.52 e 100.47 fine 100.65. Rendita 3 1/2 104.

Banca d'Italia 1187 — Commerciale 853 - Credito 906 — Banco Roma 122.50 e 121.50 - Acque 1658 - Gas 1475 — Omnibus 429 - Condotte 412 a 408 - Molini 10 — Metalli 173 - Carburo fanno 1317 a 1328 - Zuccheri 121 - Conrimi 141 - Immobiliari 310 1/2 a 309 - Fiorite 275 - Monteca tini 190 - Venete 192 — Forti 198 — Risanamento 98 - Kerka 507 a 496 - Soda 216 - Navigazione 491 - Beni Stabili 287 a 284 — Impresa 218 a 213 chiudono 216 — Aceto forno 620 a 625 - Piombino 226 - Amalfi 502 a 515 - Ausonia 516 a 518.

Cambi offerti: Parigi 99.90 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 15 Giugno L. 100.00. Dal 12 a tutto il 18 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi 14a di L 99.98

BORSE ITALIANE — 14 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 55	106 43	106 47	106 45
id. id. fine	— —	106 60	106 50	— —
id. 3 1/2 %	104 32	104 20	104 35	104 25
A. B. d'Italia	1184 —	1185 —	1183 —	1185 —
Commerc.	851 50	852 —	853 —	— —
Cred. Ital.	694 50	693 —	694 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	489 50	490 50	490 —	490 —
» Merid.	777 50	775 50	777 —	778 —
Ac. di Terni	— —	2830 —	— —	— —
Veneto				
Nav. Gen.	491 —	489 50		
Raffinerie	456 50	458 50		
Oro. fer. 3 %	— —	360 50		
Meridionali	— —	364 —		
Fond. I. 4 1/2	— —	510 50		
» » 4	— —	502 —		
» S. Paolo	— —	— —	521 —	
Cambi				
Francia vista	99 92	99 87	99 90	99 90
Berlino id.	122 77	122 77	122 80	122 80
Londra id.	25 17	25 15	25 15	25 15
Londra a 3gm	— —	— —	— —	25 15

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.50 87	106.50 87	104.89 64
4 % netto	104.35 42	104.35 42	104.54 10
3 1/2 % netto	101.20 83	102.15 83	102.62 45
3 % lordo	74.39 —	74.19 —	73.99 46

BORSE ESTERE

Parigi, 14 15,30)

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 % amm.	— —	— —	99 70
» 3 % perp.	99 72	99 72	99 72
ITALIANA 5 %	106 70	106 60	106 60
turca	— —	89 —	89 —
spagnuola	91 25	91 25	91 40
russe nuova	73 75	75 —	76 25
consolidate	88 45	88 45	88 45
ungheresi	— —	100 90	100 60
Egiziano 6 %	— —	— —	103 —
Banca di Parigi	1410 —	1407 —	1411 —
Banca Ottomana	— —	679 —	681 —
Credito Fondiario	— —	— —	617 —
Azioni Suez	— —	4567 —	4549 —
Lotti Turchi	— —	— —	111 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
sull'Italia	— —	sopremio	sopremio
su Londra	— —	25 17	25 17
per Madrid	32 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 14 forma **Londra**, 13 chiusura

	13	14		13	14
C. austr.	101 75	101 75	Consolidati	90 —	90 —
Rausstero	119 90	119 75	Italiano	105 —	105 —
Id. carta	100 55	100 50	Turco	88 —	88 —
Ungh. 4.	97 75	97 65	Russo '97	73 —	73 —
» 3 1/2 %	89 —	88 75	Spagna	90 —	90 —
Nazionali	99 10	99 10	Inghilterra	87 —	87 —
Rend. Ital.	105 70	105 70	Francia	97 —	97 —
C. Londra.	24 03	24 02	Argento	26 —	26 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 240.000 ster.

Berlino, 14 ferma

	13	14	Sconto ufficiali
Ital. cont.	— —	106 40	
f. mese	— —	— —	SASSOLO
Az. Merid.	154 10	154 —	
» Medit.	94 75	95 50	Italia . . . . 5 per 0/0
Obbl. ferr.			Francia . . . 3 per 0/0
» 3 0/0	75 30	75 50	Inghilterra. 2 1/2 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Germania . . 3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria . . . 3 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio . . . 3 per 0/0
Rubli	216 05	216 10	Spagna . . . 4 1/2 per 0/0
C. Italia	81 30	— —	

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 14, ore 15.45.

Rendita 106.60 - Meridionali 773 - Mediterranee 491 - Navigazione 480.50 - Raffinerie 455 - Raffinerie nuove 381 - Banca d'Italia 1184 - Banca Commerciale 851.50 - Credito 904 - Carburo 1329 - Acciaierie 2360 - Elba 317 - Edilizia 1140 - Molini Alta Italia 405.50 - Savona 470 - Ansaldi 117 - Italia 213 - Imprese fondiarie 213 - Kerka 498.

Parigi, 14, ore 18.

Mercato calmo. *Exterieur* pesante.

3 0/0 francese 99.72 — Italiano 5 0/0 103.50 — Exterieur 91.25 - Rio 1346 - Brasile 4 0/0 87.70 — 5 0/0 100.15 - Turco 89.— - Lyonnais 1116 — Sosnovice 1514 - Metropolitain 384 — Rand Mines 243 - East Rand 100 - Goldfields 171 - De-Beers 428 - Portoghese 68.65.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 14 giugno ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno Balle 8.000
TENDENZA calma

Havre, 14 giugno ore 14.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Balle N. 2.000
Prezzo fine giugno L. 34.54
TENDENZA calma

caffè Santos good average Vendita sacchi N. 11041
TENDENZA calma Prezzo L. 45.25

Parigi, 14 giugno ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.	TENDENZA
Grani	24	25	24	25
Farine prima marca	35	75	31	—
Avena	19	25	19	25
Olio di colza	70	75	70	—
Spiriti	35	75	35	—
Zuccheri	68	—	68	50

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

**Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cav

IL CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

E poichè non tutto il male viene per nuocere - diceva tra sè - chissà che questo fatto non affretti alla fine una seria riconciliazione tra marito e moglie - o sarebbe la migliore delle soluzioni alla questione - ovvero il tanto bramato ricongiungimento della madre al figlio.

Ma dove trovare il conte adesso...? Ah, il colono potrà saperlo... non appena ritornerà...

E guardava la pendola e gli pareva che il tempo trascorresse troppo lentamente... Riflettova alla distanza che correva tra la casa sua e il Commissariato, quanto tempo poteva impiegare il colono per consegnare la lettera e parlare con qualcuno dell'ufficio. Sarà meglio intanto preparare la lettera: e si mise a scrivere.

Aveva appena incominciato che ecco di nuovo Pasquetta picchiare.

— Diacoppo, esclamò impazientito il notaio.

— Scusi se... ma una visita... il conte di Monsilvano in persona...

— Il conte...?

— L'ho fatto passare nella sala.

— Hai fatto benissimo. Digli che sarò subito da lui.

Pasquetta se ne andò sempre più contenta perchè proprio in quel giorno indoviava tutte le intenzioni del suo vecchio padrone.

XIV

Riconciliazione apparente.

Il notaio si tolse in fretta la vesta da camera, indossò un soprabito e andò di là nel salotto dov'era il conte che passeggiava per la stanza formandosi a guardare quadri e soprammobili.

— A che cosa posso attribuire l'onore di una vostra visita, signor conte...?

— Al desiderio di rivedere un antico amico del defunto mio suocero, nel dir ciò stringevagli cordialmente la mano.

— Siete troppo buono, accomodatevi... E attendera che il conte gli desse il buon esempio, restando in piedi col berretto in mano...

— Ad un patto, che voi vi cuopriate, disse amabilmente il conte.

— Vi ringrazio. Veramente non mi sento troppo bene... Ma è nulla... un po' di strapazzo...

— Qualche gita faticosa...

— Gita, come la intende — il signor conte? interruppe il notaio fissandolo dolcemente e pensando tra sè: oh! egli sappia...

— Per la vostra professione salvolta si è obbligati ad uscire in fretta dalla città, e subando...

— Già... è possibile anche questo. Non mi parla — mormorò tra sè — Ed è molto tempo che il signor conte si trova in Firenze?

— Da ieri sera...

— Ha viaggiato dunque...?

— Sì, ma è da un mese che mi trove in Italia...

— E dove ha passato tutto questo tempo?

— Or qua or là... e qualche giorno nel mio castello...

— Dove so che ha dato una splendida festa di ballo...

— Sì, nella scorsa settimana, ma finita fragicamente...

— In che modo...?

— Con la morte improvvisa del mio carissimo amico, il Duca Castelletti...

Un birbante di meno, pensò tra se il notaio.

— Oh, che mi dice... Si figuri il suo dolore?

— Non può immaginarlo... E le conseguenze non meno affligenti...

— Perchè, se è lecita la dimanda...?

— Perchè sarò costretto a pagare i suoi debiti... un centomila franchi...

— Bagatella!

Il notaio ardeva dall'impazienza di introdurre il discorso sul ragazzo, ma non trovava il verso.

Fortunatamente glielo porse lui stesso.

— Ora dunque, caro Benvenuti, è tempo che noi parliamo un poco del motivo che mi ha consigliato a venire oggi da voi. Mi conta che voi proseguite ad essere sempre il fido consigliere di mia moglie, e che essa non muove passo senza avervi consultato prima. Ciò onora il merito e la specchiata onorateza del vostro nome. Perciò voi dovete adoperarvi a raggiungere la bramata riconciliazione con mia moglie...

— Come voi volete, chiese con meraviglia, misia a grande compiacenza il notaio...

— Sì ho deciso. Questo stato di cose mi tiene da un pezzo turbato, e sebbene io abbia tutte le ragioni per conservare i miei diritti, tuttavia ho pensato di piegare il capo alle esigenze sociali, e di rimuovere un intoppo che sorge ad imbarazzare il cammino che mi si affaccia dinanzi e mi impedisce di raggiungere una mèta agognata.

Il conte pronunziava tutto ciò lentamente, come se pesasse ogni parola che gli usciva dal labbro.

Niente entusiasmo in quel che diceva: calcolo e speculazione portati all'ultimo grado. Era l'avaro che offriva dieci per guadagnare cento.

Il notaio sentiva stringersi il cuore. Covera con la mente alla contessa, a quell'angelo di bontà, pronta a perdonare perchè avesse sorto nell'uomo che si accostava a lei in apparenza di pentito un'ombra almeno di verità. E il conte con quel linguaggio non gli dava motivo a sperare. Tuttavia si provò d'interrogarlo un po' più intimamente, e di provare, se fosse possibile, di fore breccia nel suo cuore.

— Sentite, signor conte, giacchè mi fate l'onore di chiamarmi a parte della vostra confidenza, e mi fate sperare che alla fine cesseranno per vostro mezzo, le angosce di una santa donna e madre affettuosissima cui da cinque anni soggiace, dilemi in grazia, se recando a buona novella potrò aggiungerle ancora che voi siete disposto a ridonarle tutto il vostro affetto...?

— Ma senza dubbio, rispose il conte con la consueta freddezza.

— In quanto al figlio...

— Esso sarà collocato in un collegio scelto d comune accordo...

— E se la madre vi si rifiutasse...?

— Sarei costretto ad oppormi. Alberto ha bisogno di una educazione seria, quale si addice al casato che porta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutivi.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In piedi 25 Cent. fond.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricevute ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cartoni di oggetti, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In piedi 25 Cent. fond.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, caffè, caseificio, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In piedi 25 Cent. fond.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, cocinabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi: dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Pozzi neri ecc. secondo gli ultimi dettati delle SCIENZA. Materiale indistruttibile — *Tariffe preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica **F.lli G. O. Dalla Molle,** Fornitori delle Stato e delle Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli 10-11. *Telefono N. 1584.*

Fornitori della Casa Reale

SAPOL

è il sapone più ricercato per finezza ed eleganza

L. 1.25 al pezzo dei principali Parrucchieri e Profumieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure la finissime e tanto accreditate

Profumerie Igieniche Bertelli

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Pasco Post. 56

300, CORSO UMBERTO I° ROMA

SOCIETA' ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE DELLA SICILIA

Società Anonima - Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 interamente versato.

(In corso di ammortamento.)

PAGAMENTO della cedola n. 38 delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Giugno 1905, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola n. 38

la somma di L. **12.50** *per azione*

per acconto sugli utili dell'esercizio in corso a norma della deliberazione consigliare del 10 giugno 1905.

Roma, giugno 1905.

La Direzione Generale

La Cassa sociale fino al 30 giugno corrente — Tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, della Banca Commerciale Italiana, e del Credito Italiano — La Cassa centrale delle ferrovie Meridionali a **Firenze** fino al 30 giugno corrente — la Cassa della Società delle strade ferrate del Mediterraneo a **Napoli** fino al 30 giugno corrente — il signor L. Marsaglia a **Torino** — la filiale dello Stabilimento Austriaco di credito a **Trieste** — la Dresdner Bank a **Francoforte** — la Basler Handelsbank a **Basilea** — i signori P. P. Rodacanachi e C. a **Londra** e il Crédit Lyonnais a **Ginevra** e **Bruxelles.**

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la bolpionite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Capuno di (via Venezia) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 870,084,89

Sede Centrale: MILANO.

Sedi: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa Roma - Savona - Saluzzo - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

CEDOLE di scadenza MAGGIO e GIUGNO 1905 pagabili presso le sue Casse

	Scadenza	Num. Cedola	Importo
AZIONI			
Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche di Bergamo	1 Maggio	17	26
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	div. 1904-905	—	10
Assicurazioni « La Fondiaria » Incendio	10 Maggio	16	7
» » Vita	10 Maggio	24	7
Società Officine Elettriche Genovesi	20 Maggio	1	28 75
» Generale Italiana di Telefoni ed Applicazioni Elettriche	Pref. 1 Giugno	10	6
» » »	Ord. 1 Giugno	32	4
» Ligure Ravennate per la fabbricazione dello Zucchero di barbabietole	12 Giugno	5	14
OBBLIGAZIONI			
Società Nazionale Officine Savigliano	1 Maggio	31	11 25
Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani	1 Giugno	31	6 99

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia al 2. piano si danno i biglietti dalle 9 - 12.

Id. STUDIO E MENZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 12).

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 15.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. (Il permesso dal segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal nostro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 12 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 9 alle 11 ant.

Biblioteca: LANCISI, Longara 10, dalle 18 alle 14.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 16-21.

Id. CIGHIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal prefetto Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA, Minerva 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 77, dalle 9 alle 18.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 18.

Id. Etrusco, Etrusco, Numismatico e Protostatico p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Tabularium e Torre Capitolina, c. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Corsini, v. S. Gregorio 1, dalle 9-13 dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Lapidario Ebraico, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Grande Maison de Noir

La PIÙ GRANDE CASA di SOLE STOFFE NERE

Ingrosso e dettaglio

Roma - Via del Sudario 28 p.p. - Roma

con ingresso anche dal

Grandi Magazzini G. Lani

Corso Vittorio Emanuele 88 - Torre Argentina 61.

Esteso Assortimento nelle più Alte Novità in

SETERIE e LANERIE NERE

SPECIALITA' PER LUTTO

G. LANI proprietario

Casa Commerciale Way

Fondata nel 1870

ROMA — Via XX Settembre, 28 — ROMA

NAPOLI — Succursali — VENEZIA

Corrispondenti in Italia ed all'Estero

VILLEGGIATURA

Ville, villini, appartamenti vuoti e mobiliati nei Castelli Romani, Umbria, Toscana, Napoletano, Riviera di Levante, Laghi, ed in qualsiasi altra località, pianura, collina e mare.

N. B. — La Casa commerciale Way si occupa di compra-vendita, affitto, permute di ville, villini tenute e poderi. (Assicurasi onestà e sollecitudine).

STRESA

Palazzina e Chalet

Affittasi uniti o separati **Sul Lago Maggiore** la **Palazzina.** Si compone di 15 locali bellissimi, oltre i sottosuolo; bellissimi giardini; volendo scuderia e rimesse. Annesso **Chalet** di 6 locali, che si affitta anche separatamente. Locale per automobile. Tutto bene mobiliato. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28 Roma.

VENDESI

Villa e 3 Poderi

La Villa, è situata nel **Casentino** (Arezzo) circondata da 38 ettari di terreno fertilissimo, formando un sol corpo, 411 metri sul livello del mare, parte piano, parte collina, annesso alla proprietà altro terreno di ettari 61 Montagna. Vendesi tutto per lire 80 mila, per una parte comodità di pagamento; volendo si divide in due lotti. **Permuterebbesi** per la metà con casetta in Roma. Per trattative alla Casa di vendite ed affitto, Way, Venti Settembre, 28, **Roma.**

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

85 parole L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wir

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	(Ost.)	-	2.10	10.20	16.40	18.50	22.45
Pisa	2	5.50	11.40	20.40	21.30		
Torino	2	8.30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	2	8.30	14.40	20.40	21.10		
Foligno-Ancona	6.10		12.40	20.4	21.16		
Firenze-Milano		7.	9.15	15.0	22.27	23.10	
Grosseto			11.08	14.30			
Tivoli-Avezzano	7.30		11.50		17.5	20.	
Tivoli	7.50	9.40		13.40	15.4	20.	
Civitavecchia	5.20				17.40		
Frascati	6.30	9.3	11.55	15.10	17.30	19.25	
Marino-Albano	6.3	7.30	9.30	11.-	12.25	15.40	17.20
Anzio-Nettuno	5.35	6.57	7.40	9.23	15.39	18.20	19.01
Velletri-Terracina	5.55			17.		19.15	
Velletri			11.20		20.		
Roma(Ster.-Viterbo.	6.2		10.25	11.35	18.3		
Fiumicino	5.44	8.20	17.40				
Maccia-Subiaco	7.30		12.3				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	12.5	14.10	19.10	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.50		18.10	16.50		23.45
Torino	7.40	9.40		20.10	16.40		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		20.10	16.0		23.45
Ancona-Foligno			11.40	14.55		21.10	
Milano-Firenze	7.30	10.10		19.20			22.16
Grosseto	5.-				20.47		
Avezzano-Tivoli	6.-	8.55	11.50				
Tivoli	8.3	9.45	13.50	17.55	20.47		
Civitavecchia					15.40		
Frascati	6.48	8.39	10.30	13.35	17.48	21.22	22.40?
Nettuno-Anzio	8.10		12.50	19.57	21.37?	22.53	3.37?
Albano-Marino	7.14	8.29	9.51	12.21	14.55	17.30	20.30
Terracina-Velletri	5.10					21.34	23.10?
Velletri	8.30				20.50		
Viterbo-Rocciglione	5.50	14.50	19.50	21.40			
Fiumicino	9.30			16.30	20.35		
Subiaco-Mandela	9.50				20.47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.57	9.3		11.20	15.15		18.18
Bagni a.	7.4	10.13		13.27	16.22		19.8
Tivoli a.	7.43	10.45		13.44	17.-		19.26
Tivoli p.	5.5	7.48	11.20	14.20	17.38	19.6	
Bagni p.	6.20	8.30	11.48	15.58	18.18	19. 6	
Roma a.	6.48	9.14	12.44	16.-	18.51	20.20	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

BAGNI E VILLEGGIATURE

95 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

85 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Via Castelfidardo 55 int. 7 affittasi appartamento di cinque stanze, uno stanzino, due corridoi, ingresso e cantina. Rivolgersi al portiere. 440

Angolo piazze Cardelli e Nicosia affittasi appartamento 5 vasti locali con grandiose vetriate sigli, impianto gas acqua, cantine. Rivolgersi portiere via Serofa 117. 445

Signorile appartamento mobiliato ammobiliato. Rivolgersi Lungaretta Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 28.

II^a CATEGORIA

85 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

85 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, inglese accordo con un metodo che rende facilmente condotto a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere Prof. A. d'Aquilio torno posta Roma. 347

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12. 198

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio vicin della Regina 129 p. 2. Interno 24, e presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, vero stradone, presso coniugi soli, ai Prati di Castello, in prossimità allo Stabilimento Kinesiterapico. Per schiarimenti rivolgersi all'Amm. del « Popolo Romano » 446

Distinta signorina Alta Italia semplicissima nella famiglia in Roma, via in Arenne N. 104 primo piano inaugura con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, e in casa propria che a domicilio degli alunni. 319

Per allieve di canto La signora M. già distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, recare si domicilio proprio. via Cavour N. 4, Rivolgersi iv. 50

Maestra di piano maestra di famiglia dà lezioni a domicilio, ottime referenze, dà lezioni a domicilio, ottimario modernissimo. Inviare lettere alla signora S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 443

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

85 parole Cent. 70 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Grande camera ben mobiliata due letti con cucina affittasi a persona distinta. Cercare 189 piano terzo porta ultima. 445

CORRISPONDENZE

85 parole L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ninfa Lusingavomi rigodere felicità...1895! Pare io... vero... Orsai dottino maledettissimo tutto cessi... Sentivo accessità viviesima rivivervi vicino, teneromente dopo tanto sofferenze. Tuo pensiero salvami pazzia. Oppressi resistere infinita, anche mentanea mo. Camminavodromi. Penso, vivo unicamente te, A...nima mia. Compiesi lontro amore cuore incantevole, bella insfabile! Mi ritrovo, ricordari! Promimi lunghissimo... effusione anima immensa.